

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

Il Quaderno, documenta (febbraio 2015 – luglio 2016) la vicenda riguardante il finanziamento regionale degli interventi sociali. Nel 2015 la regione Marche non ha rifinanziato il proprio fondo sociale ma a novembre 2015 ha trasferito fondi ai Comuni per finanziare interventi sociali (vedi scheda 18.11.2015). Anche nel 2016 il fondo regionale non è stato ricostituito. Nel bilancio 2016 e nella manovra di giugno 2016 non sono stati inseriti fondi per interventi sociali. Il finanziamento, che prefigura l'impostazione di quello del 2015, è stato rinviato ad un successivo atto di giunta. (**17 luglio 2016**).

10 luglio 2016

Marche. I fondi sociali 2016 e la variazione di bilancio 2016-18

Lo scorso 21 giugno il Consiglio regionale ha approvato la [legge di variazione di bilancio 2016-18](#). Il provvedimento integra [la legge di bilancio 2016](#) (definito *bilancio tecnico*) e rimanda, a completamento, alla legge di assestamento da approvare entro la fine dell'anno.

Con questa scheda continuiamo, in particolare, a porre l'attenzione sul finanziamento degli interventi sociali [“Quaderni Marche”. La vicenda non conclusa del fondo sociale regionale](#) e nell'analisi, non facile, dei contenuti dei bilanci (Qui, [Marche. I numeri del bilancio regionale](#), l'analisi delle norme riferite al 2016).

Cosa emerge, nella sostanza, da questo bilancio riguardo il finanziamento degli interventi sociali per il 2016? Nella manovra (pari a 117 milioni per 2016) non sono presenti i fondi, che all'indomani dell'approvazione in giunta, a leggere il [comunicato stampa](#) della Regione, sembravano dover essere presenti (si affermava: “La manovra inoltre consente di impiegare 70 milioni di euro complessivi per il sociale: riesce a confermare infatti i 60 milioni di euro e prevede un incremento di circa 10 milioni con i fondi europei che da quest'anno iniziano a finanziare questo settore”).

In realtà alla lettura della pdl della giunta non sembravano che tali fondi fossero presenti nella manovra, tanto che la “Campagna Trasparenza e diritti”, [aveva chiesto gli opportuni chiarimenti](#). Nel [dibattito in aula, del quale riportiamo alcuni passaggi](#), il presidente e l'assessore al Bilancio assicurano che il finanziamento degli interventi sociali, di circa 63 milioni di euro, verrà approvato con successiva, apposita, delibera.

Riportiamo di seguito, data l'importanza, i numeri forniti dall'assessore al Bilancio (1), la tabella presente nella Dgr [1070/2015](#) (p. 8), nella quale si indicano le fonti di finanziamento degli interventi sociali e sociosanitari del 2015 (2). Il quadro dei finanziamenti regionali per specifici interventi nel triennio 2013/2015 (3).

1) Assessore Cesetti: “Le risorse sono quelle che derivano dai fondi statali e sono circa 24 milioni di euro, sono i fondi sanitari, altri circa 34 milioni, e sono i fondi regionali, altri 4 milioni, e in più la novità di quest'anno per quanto riguarda i fondi comunitari che verranno rispiegati per frazione di anno, per 6 mesi, ma che dal prossimo anno andranno a regime e sono risorse che noi già prevediamo, già accertate, sono 9 milioni per gli anziani, 37 milioni e mezzo per i disabili, 9 milioni per i minori, 1 milione e mezzo per la famiglia, 3 milioni e 6 per le dipendenze patologiche, 400 mila per le carceri, 500 mila per gli immigrati, altri interventi sociali per gli ambiti sociali, i tirocini per l'inclusione sociale, altri 2 milioni. Queste sono risorse vere, disponibili già, che verranno ricondotte ad unicità all'interno di questa delibera di Giunta regionale dedicata che approveremo non appena avremo quei dati che dicevo poc'anzi”.

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

2) Finanziamento interventi sociali 2015. Fonti di finanziamento 2015 (dgr [1070/2015](#), p. 8)

AREA INTERVENTO	FONDI NAZIONALI	FONDI REGIONALI			Totale
		Bilancio regionale	Fondo sanitario regionale		
Anziani	8.600.555,00	-	-		8.600.555,00
Disabilità	6.395.808,22	240.000,00	16.393.000,00	8.951.428,00	31.980.236,22
Dipendenze patologiche	46.703,01	-	2.400.000,00		2.446.703,01
Famiglia	1.123.899,41	-	-		1.123.899,41
Infanzia e adolescenza	7.721.317,25	70.000,00	150.000,00		7.941.317,25
Altri interventi sociali	337.277,18	-	-		337.277,18
Fondo di equilibrio di ATS	7.423.454,50	-	-		7.423.454,50
Totale	31.649.014,57	310.000,00	18.943.000,00	8.951.428,00	59.853.442,57

3) - Finanziamenti sociali regionali. Raffronto bilanci 2013-2014 -2015

Leggi regionali sociali	Fondo 2013	Fondo 2014	Finanziamento 2015	Tipologia Fondi 2015
LR 43/88, Funzioni assistenza sociale Comuni	7,7 mil.	11,3 mil.	0	
LR 7/94, Rifiinanziamento art. 50 della LR 43/88 (minori fuori famiglia)	5,5 mil.	5 mil.	4,65	FNPS, 4,5 SSR, 0,15
LR 18/96, Interventi in favore persone con disabilità	12,5 mil.	6,4 mil.	5,8 +fondi Cser, circa 8m	Fondo SSR Fondo SSR
LR 30/98, interventi a favore della famiglia	3 mil.	2,9 mil.	1,1	FNPS
LR 9/03, servizi per infanzia e minori	5,5 mil.	6 mil.	3,2	FNPS
LR 28/08, Interventi minori adulti con provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti	800.000	1.,4.mil.	0	
LR 13/09, politiche immigrazione	500.000	980.000	0	
LR 24/11 interventi Politiche Giovanili	515.000	309.167	0	
Fondo contrasto povertà	440.000	440.000	0	
Fondo riequilibrio			7,4	FNNA
Totale	36,4 mil	34,7 mil	30,2	

Fonte: [Marche. Il finanziamento 2015 degli interventi sociali dopo l'azzeramento del fondo regionale](#) (Osservatorio Marche 49/15)

I dati forniti dall'Assessore Cesetti indicano un complessivo dei finanziamenti superiore a quello del 2015, ma come è noto la somma complessiva (vedi situazione scorso anno), rimane una indicazione importante ma non risolutiva riguardo il finanziamento dei singoli interventi riconducibili alle leggi regionali di settore (nel 2015 pur con un finanziamento complessivo non lontano a quello del 2014, diversi interventi sono rimasti senza finanziamento). E' noto infatti che ci sono due tipologie di finanziamento: **indistinto e vincolato**. Il vincolato, a differenza dell'indistinto, è rivolto a specifiche tipologie di utenza e/o anche a specifici interventi. Per un approfondimento sulla tipologia dei fondi (compresi quelli sanitari regionali) rimandiamo [a questa nostra precedente scheda](#).

Peraltro mentre lo scorso anno si sono utilizzati fondi nazionali della biennalità 2014-15, ciò non sarà evidentemente possibile nel 2016. Così come non potranno essere utilizzati per finanziare il personale degli ambiti sociali i 7,4 milioni di euro 2015 presi illegittimamente dal

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

fondo nazionale non autosufficienze, i cui fondi hanno una [destinazione vincolata](#) per interventi e servizi alle persone.

Dunque, rispetto al finanziamento degli interventi sociali 2016, non ci resta che attendere il contenuto del provvedimento annunciato, che è ipotizzabile ricalchi la struttura di quello dell'anno precedente (Dgr [1070/2015](#)). Un fondo che, come per il 2015, non verrà alimentato da risorse sociali regionali proprie (ricordiamo, vedi tabella, pari - fino al 2014 - a circa 30 milioni di euro), ma che deriverà dalla somma di fondi nazionali (indistinti e vincolati) riguardanti interventi sociali [qui, pag. 8, una tabella degli interventi sociali finanziati con la legge di stabilità 2016](#), molti dei quali poi oggetto di riparto tra le Regioni, e fondi sanitari regionali. Di questi ultimi, ricordiamo che una quota pari a circa 9 milioni di euro è stata storicamente gestita dall'assessorato ai servizi sociali per il finanziamento di interventi quali: assistenza indiretta particolare gravità, vita indipendente, servizi sollievo, quote regionali Coser, ecc.. . Fondi dunque che ci sono sempre stati.

Che in un biennio il bilancio regionale non riesca a recuperare un centesimo di proprie risorse per ricostituire un proprio fondo, rimane un tema ed un problema che deve essere messo con forza all'attenzione della politica regionale. Sembra invece venga considerato come un non problema. Scrivevamo, all'indomani della delibera di finanziamento 2015, e non possiamo che sottoscriverlo anche oggi *“Va dunque contrastato con ogni mezzo l'azzeramento del fondo sociale regionale (...). Soprattutto va respinta con forza l'idea che non possano esserci margini per la ricostituzione di un fondo sociale regionale e che questo possa essere finanziabile solo con fondi nazionali. Considerato che quelli sanitari devono essere destinati alla parte sanitaria dei servizi sociosanitari. L'azzeramento del fondo sociale regionale non è una scelta ineluttabile. La ricostituzione di un fondo sociale regionale, insieme ad una rinnovata programmazione sociale, rappresenta un'esigenza irrinunciabile a partire dal bilancio 2016. Si riproporrebbe altrimenti una situazione di emergenza. Si tratta di un responsabilità che giunta e consiglio regionale debbono assumersi fin da subito”*.

In allegato, ripreso dal resoconto stenografico della [seduta del Consiglio regionale dello scorso 21 giugno](#), parte di alcuni degli interventi dei consiglieri in occasione dell'approvazione del provvedimento.

Allegato, dal resoconto stenografico approvazione pdl manovra di bilancio del 21.6.2015 (evidenziazioni nostre), qui resoconto [integrale](#).

Francesco GIACINTI relatore di maggioranza. (...). Diciamo che con questa variazione si mette mano a diversi capitoli, soprattutto a diverse esigenze che nel frattempo erano state lasciate in stand by, in attesa di chiarire diverse questioni che si sono chiarite e che ispirano un po' questa variazione. A livello tecnico è una variazione per complessivi 121 milioni di euro di cui 117 sul 2016 e 4 milioni sul 2017. Non sfuggirà all'Assemblea la nuova veste del bilancio ed anche la nuova configurazione, la riforma contabile ha portato ad una maniera diversa di scrivere e di intendere il bilancio che è triennale ed autorizzatorio. Cosa significa? Una brevissima premessa per capire che si sono abbandonati un po' i canoni di scrittura del bilancio di una volta, oggi in virtù dei principi rinnovati viene scritto in maniera diversa, si guarda alla esigibilità in modo più chiaro e cogente rispetto a come avveniva con i principi che ora non sono più considerati validi, questo alla luce del decreto legislativo 118 ed anche delle manovre successive della legge di stabilità, tanto che poi avremo un atto, quello che oggi abbiamo iscritto d'urgenza, di verifica degli equilibri di bilancio, per dire delle nuove norme relative ai parametri di verifica. Tornando alla variazione dicevo che i 121 milioni di euro complessivi sono frutto di un'analisi più attenta e della maturazione di eventi che hanno portato a questa variazione. Una piccola premessa, non ci può sfuggire che ai fini del mantenimento degli equilibri della finanza pubblica i trasferimenti dallo Stato da anni subiscono una diminuzione; in particolare in questo esercizio finanziario abbiamo una riduzione per la nostra regione di circa 77 milioni, essendo diminuito il contributo per le Regioni nel 2016 di 2.208 milioni di euro, in termini di saldo netto da finanziare, questo comporta per la nostra Regione: una riduzione del contributo di circa 66 milioni; un'altra riduzione del contributo in conto

"Quaderni Marche". Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

interessi di circa 3 milioni e 4; un'altra riduzione delle risorse per interventi in materia di edilizia sanitaria di altri 7 milioni e 2, per un totale di circa 77 milioni. Questo è un dato che non possiamo esimerci dal considerare, poi ognuno fa le proprie valutazioni. In questo contesto di rarefazione, di rigidità della disponibilità di risorse, la variazione di bilancio, mi sento di esprimere il mio giudizio personale, mette a disposizione del bilancio regionale sul triennio 121 milioni di euro di cui 117 nell'anno 2016, credo che sia uno sforzo non certo secondario e mi sento di sottolineare l'importanza della messa a disposizione di una quantità di risorse in un contesto i cui tratti abbiamo cercato di delineare, ma che sono ben noti a tutti perché i rigori della finanza pubblica impongono certe condizioni.

Questi 117 milioni hanno, a prescindere da come nel merito possono essere stati allocati e poi indirizzati, un aspetto di valore assoluto che mi sembra non certo trascurabile. A giugno il bilancio regionale può contare su queste risorse, non è così semplice in questo contesto socio economico e storico soprattutto da quello che si legge, molte altre Regioni si trovano in difficoltà per le stesse motivazioni che ho cercato di riassumere.

Venendo alla variazione in senso più stretto, scorrendo velocemente i 5 titoli delle entrate, abbiamo nel Titolo I maggiori entrate di natura tributaria che non derivano da inasprimento della tassazione o da nuove tasse, questo è un dato di fondo che va a collocarsi sulla scia dell'esonero dell'Irap, oggetto della legge di bilancio di dicembre, per le nuove imprese che ricorderemo va ad incidere con una minore tassazione per 4 milioni e mezzo di euro.

Queste maggiori entrate che troviamo al Titolo I sono dovute ad una rivisitazione delle stime effettuate dal Ministero dell'economia relative all'Irap che non è destinata alla parte sanitaria e quindi ricade nel bilancio generale, e sono circa 3 milioni e 300 mila euro.

Altri 9 milioni nel Titolo II derivano da recuperi nei confronti degli enti pubblici per contributi riscossi e non versati alla Regione; sono i contributi derivanti dalle imposte sull'escavazione di cave, servizi per funzioni non fondamentali delle Province passate alle Regioni, tutto deriva dalla cosiddetta legge Delrio, che riordina un po' le funzioni tra Regioni e Province.

Al Titolo III abbiamo 16 milioni che sono la contabilizzazione di entrate extratributarie spettanti alla Regione a seguito del riordino delle funzioni passate alle Regioni, quali: i canoni del demanio idrico, l'occupazione del demanio, poi ci sono recuperi per oltre 13 milioni derivanti da economie sulla previsione di spesa per i dipendenti statali trasferiti alla Regione con la legge Bassanini, non più sorretta da obbligazione giuridica in quanto sono state utilizzate risorse proprie della Regione, quindi da questa ricognizione emerge anche questa maggiore entrata.

Al Titolo IV abbiamo 32 milioni sempre derivanti dal discorso del riordino delle Province, la quantificazione deriva da un esame fatto dalle Province in relazione alle risultanze dei propri bilanci e analogamente sono state allocate nella parte di spesa relativa alle funzioni che sono ritornate alla Regione, quindi spetta alla Regione fare questi interventi. Per questo motivo, troviamo anche un prospetto di questi 35 milioni complessivi sia nelle entrate che nelle spese.

Nel Titolo V abbiamo 56 e oltre milioni di euro che derivano da recuperi delle anticipazioni concesse ai settori trasporti, cultura ed altri per far fronte alle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni da svolgere in attesa dei trasferimenti statali. E' giunto il momento della ripartizione del fondo statale, soprattutto del fondo nazionale trasporti nella misura del 60% del totale dovuto, ecco che questo importo trova spiegazione ed allocazione nel relativo bilancio.

Venendo all'esame di tutta la spesa che analogamente si va a collocare per la stessa entità sui 117 nel 2016 e sui 4 milioni nel 2017, totale 121 milioni, che cosa balza, quali sono i capitoli di maggior rilievo che vanno a occupare queste risorse?

Vado in ordine secondo uno schema che gentilmente mi ha concesso l'Assessore in sede di discussione in I Commissione, sono circa 13 milioni le risorse spalmate sempre sul triennio per i cofinanziamenti comunitari, cioè la quota parte di cofinanziamento regionale che serve per accedere nel programma comunitario alle varie risorse che spettano alla Regione. Chiaramente questi 13 milioni sono la quota parte della Regione che darà luogo a progetti per finanziamenti ben superiori a questo ammontare, più volte l'abbiamo detto, mi sento di ribadirlo anche in questa sede, nel contesto, che ho cercato di tratteggiare poc'anzi, la parte di cofinanziamenti e quindi a ricaduta dei finanziamenti comunitari diventa una risorsa fondamentale per tutta l'attività regionale, visto e considerato che le risorse proprie o comunque nazionali

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

sono sempre in fase di restringimento.

Andando avanti abbiamo oltre 10.700.000 euro per l'edilizia sanitaria, sempre spalmata sul triennio, abbiamo interventi sulla sanità relativi a trattamenti radioterapici, ai trapianti d'organo, alla medicina oncoemopatica, ai farmaci di fascia C ai soggetti con malattia rara, agli emotrasfusi, una tematica che già conosciamo, questo per individuare un po' i vari capitoli, per un totale di 2.300.000 euro di interventi in questo settore. Abbiamo i finanziamenti per l'Ersu, cosa che abbiamo toccato in altre discussioni, sono 9 milioni complessivi spalmati sul triennio, 3 milioni per ciascuno anno, per essere precisi quest'anno 1.350.000 euro sono per le spese di finanziamento e 1.650.000 per le borse di studio, per un totale di 3 milioni.

Nella discussione precedente forse è sfuggito questo importo, però visto che ci siamo è giusto precisarlo, 3 milioni sono previsti anche per gli anni 2017 e 2018 per un totale di 9 milioni.

Poi c'è un'integrazione del cofinanziamento del fondo unico per lo spettacolo per 2.380.000 mila euro e per questo ho assistito, in qualità di Presidente della Commissione, insieme all'Assessore al bilancio Cesetti, a una riunione con le varie associazioni di categoria e debbo dire che è ben chiaro anche a loro, agli attori, a chi usufruirà di questo grande capitolo che è quello della cultura, il contesto di rarefazione delle risorse, però diciamo che questo intervento riesce a soddisfare, capendo lo stato di difficoltà e la situazione in cui ci troviamo ad operare e a garantire anche a loro un proseguo dell'attività così come già incardinata e organizzata ed attesa dai fruitori del mondo culturale.

Poi c'è un altro intervento per oltre 7.500.000 euro sempre sul triennio, circa 2 milioni e mezzo per ogni esercizio, sul cofinanziamento del settore trasporti. Sappiamo bene come questo capitolo sia importante nell'economia e soprattutto nell'attenzione regionale; abbiamo ulteriori interventi a difesa della costa e per i porti di circa 5.700.000 euro ivi compresi circa 2 milioni per la protezione civile, messi in un capitolo unico questi 3 capitoli, poi ci sono tanti finanziamenti per lo sport sempre nel triennio per un totale complessivo di 3.600.000 euro. Per l'industria ci sono circa 8 milioni ripartiti sempre nel triennio che hanno a che fare con le attività commerciali, di promozione, turistiche, di internazionalizzazione; per il finanziamento dei consorzi si prevedono interventi per circa 6.600.000 sempre nel triennio. Prevediamo 3 milioni come manovra relativa al settore dell'informatica, una spesa che va di pari passo con il nuovo Piano telematico che è anche un motivo importante in questo contesto socio economico, di rilievo per l'attività regionale e non solo; poi ci sono le partite obbligatorie dei residui perenti cancellati per un milione. Mi sembra di aver toccato gli interventi più salienti che vanno a coprire gli stanziamenti effettuati.

Ultima voce, un aumento di capitale, si dà luogo all'ultima tranche relativa all'aumento di capitale per Aerdorica, per 3 milioni di euro. Questo completa un esame non nei minimi dettagli ma delle voci di maggior rilievo che occupano gli spazi di spesa così come individuati (...).

Jessica MARCOZZI relatrice di minoranza. (...). Abbiamo fatto più volte presente sia in Commissione che nella Conferenza dei capigruppo, che questa variazione di bilancio sarebbe dovuta arrivare in Aula molto prima, naturalmente l'Assessore ha giustificato questo ritardo. Il ritardo è dovuto al riordino delle Province che questa Regione ha fatto rispetto ad altre che ancora non l'hanno messo in atto. Trasferire le funzioni delle Province ha comportato il trasferimento di 533 unità di personale dall'organico delle Province a quello della Regione, 9 dirigenti, l'assegnazione di 50 unità di personale nell'organico della polizia provinciale attraverso il processo della riallocazione, più la presa in carico sotto il profilo sia organizzativo che economico per un terzo, a seguito della stipula della convenzione con lo Stato e con le Province per il centro dell'impiego, pari a 230 unità. E' vero Assessore che c'è stato il riordino delle Province, il problema è un altro, la variazione al bilancio di previsione 2016-2018 poteva approdare in Aula a fine febbraio primi di marzo, poteva arrivare in Aula senza considerare il riordino delle Province e quando ci sarebbe stato, a fine aprile, fare un'ulteriore variazione. (..) Purtroppo quest'anno ci troveremo nella stessa situazione in cui ci siamo trovati l'anno scorso, lo scorso anno siamo arrivati tardi nel fare l'assestamento, ma ci sono state le elezioni regionali e la parificazione e quest'anno ci troveremo nella stessa identica situazione se non peggio, perché a fine giugno approviamo la variazione al bilancio di previsione 2016-2018.(..) Per quanto riguarda la variazione, così come ha detto il Consigliere Giacinti, è di 121 milioni, 117 nel 2016, 4 milioni nel 2017, ma in realtà io credo che questa variazione sia di 30 milioni di euro.

Perché dico questo? Perché ci sono 35,516 milioni che riguardano avanzi vincolati, cioè le Province, e ci

"Quaderni Marche". Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

sono 56,480 milioni che derivano dal recupero delle anticipazioni concesse ai settori trasporti, cultura ed altri minori, quindi per la Regione si tratta semplicemente di una partita sostanzialmente neutra e a questo punto se da 121 milioni ne togliamo 56 e 35 arriviamo ad una variazione di 30 milioni di euro. Quindi noi siamo arrivati a giugno con una variazione di 121 milioni che in realtà, Assessore, è soltanto di 30 milioni, inoltre di questi 30 milioni il 10% va ad Aerdorica per l'aumento di capitale sociale sottoscritto nel 2013 e mai versato, però questa è l'ultima volta che si possono dare contributi ad Aerdorica, a meno che, e qui c'è il problema di Aerdorica, o c'è la privatizzazione oppure un piano industriale con una legge pluriennale che preveda un finanziamento annuale per sostenere Aerdorica, cioè all'Unione europea bisogna presentare un piano industriale e una legge pluriennale che dica: "Per i prossimi 4 anni diamo sostegno ad Aerdorica, ma con un piano industriale". Per quanto riguarda il sociale è lo stesso, c'è pochissimo! La situazione è questa, io non voterò a favore di questo bilancio. Grazie.

Piergiorgio FABBRI. Partiamo dal famoso "bilancio tecnico con un'anima", come l'aveva battezzato l'Assessore Cesetti, che doveva essere riempito dei veri importi e finanziamenti triennali entro febbraio scorso, e, giunti a metà dell'anno, stiamo discutendo di una variazione pari a 121 milioni teorici, mentre nel frattempo, con delibera di Giunta regionale, sono state apportate significative variazioni per oltre 578 milioni (partite di giro e anticipazioni per il sistema sanitario nazionale, a parte); questo a dimostrazione che il controllo e l'indirizzo da parte del Consiglio in materia contabile è ridotto rispetto all'autonomia che si è conquistata la Giunta, che in questi 6 mesi ha gestito il quintuplo dell'importo di cui ora stiamo trattando. L'applicazione decreto legislativo 118/2011, modificato dal decreto legislativo 126/2014, che norma la redazione del bilancio regionale, indica la necessità di una programmazione economica triennale, volendo dare un respiro almeno di medio periodo all'azione regionale; invece, gli importi previsti per gli anni 2017 e 2018, già irrisori nel bilancio di previsione, restano insignificanti anche in questa variazione: infatti per il 2017 è prevista una variazione di poco più di 4 milioni e per il 2018 addirittura 0 euro, essendo, le cifre inserite in quest'ultimo caso, largamente riconducibili ai residui perenti. In questo modo la Giunta, fornendo striminziti bilanci semestrali, non consente di interpretare l'andamento della propria azione economica e potrebbe eludere lo spirito della normativa. (...) Voglio riprendere l'allarme, il grido di dolore che lancia il Cal, il Consiglio delle autonomie locali, che esprime parere favorevole e poi dice che siamo di fronte a situazioni in cui le risorse assolutamente insufficienti mettono a rischio il funzionamento e la tenuta dell'intero sistema economico e finanziario locale. Dal bilancio regionale che dovrebbe governare il sistema Marche non si evince purtroppo un disegno adeguato alla gravità della situazione finanziaria. La Regione Marche utilizza l'avanzo vincolato per le funzioni non fondamentali per le Province, che le Province avranno accantonato per effetto del patto di stabilità, e con ciò grava le oggettive difficoltà finanziarie delle Province conseguenti ad attuazione della legge n. 56 del 2014 e quella regionale n. 13/2015. Poi dice che non c'è un inquadramento politico finanziario complessivo delle questioni che attengono a funzioni di prioritaria importanza per lo sviluppo del territorio e il mantenimento dei servizi.

Infine dice, con riferimento alla situazione finanziaria dei Comuni il fondo straordinario a favore degli enti locali per interventi necessari urgenti, previsto dall'articolo 7 della proposta di legge n. 60, risulta oggettivamente insufficienti a garantire i servizi erogati dai Comuni piccoli e medio piccoli.

Ed ora apriamo una dolorosa e scandalosa parentesi sulla quasi nulla disponibilità di dati che il Consiglio possiede in materia contabile. (...) Le informazioni basilari richieste mi sono state consegnate solo venerdì pomeriggio scorso, dopo circa 10 giorni, in seguito a 4 mail di sollecito inviate all'Assessore Cesetti, al Presidente Ceriscioli ed ai Presidenti della I e II Commissione, dovendo esplicitamente richiamare l'articolo 16 della legge statutaria n. 1 del 2005, in forza del quale i Consiglieri hanno diritto di accesso ai dati ed alle informazioni in possesso della Giunta regionale. (...) Il Movimento 5 Stelle si adopererà per ottenere concretamente questo risultato. Valutando il finanziamento nel tempo del complesso delle leggi regionali, in una generale situazione di contrazione degli importi disponibili, dovuta alle cesoie nazionali, si è passati da impegni per oltre 170 milioni negli anni 2010, 2011 e 2012, a 120 milioni circa per gli anni 2013 e 2014, scendendo drasticamente a circa 60 milioni per il 2015, è però chiaro il trend, per il quale sempre più leggi regionali non vengono finanziate, o vengono finanziate con importi pesantemente ridimensionati. A farne le spese sono troppo spesso le cosiddette "leggi sociali" a cui il Movimento 5 Stelle ha prevalentemente rivolto la propria attenzione nella stesura degli emendamenti che poi discuteremo. Purtroppo tra le voci di

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

spesa sono inseriti 3 milioni per Aerdorica, la cui situazione è disastrosa, si consideri il fatto che dal 2011 sono stati spesi oltre 17 milioni, che evidentemente non hanno sortito alcun effetto sulle sorti di Aerdorica. Per i sistemi informativi sono registrati oltre 2 milioni, di cui 800.000 euro di spese correnti, di cui una percentuale significativa è in favore delle Province, che evidentemente sono tutt'altro che sparite, se consideriamo che gli vengono attribuiti 4 milioni di contributi straordinari relativi al 2015, e per la gestione della viabilità vengono erogati altri 8,4 milioni. All'interno dei settori cultura e turismo si riscontra la solita miriade di piccole voci da poche migliaia di euro ciascuna, magnanimamente erogate per soddisfare le richieste di qualche Consigliere insistente, che ha bisogno di scrivere post sui social o trafiletti sulla stampa per curare l'elettorato di quel Comune, o di quell'altra parrocchia, o di quel certo ente o associazione; su questo aspetto alzo le braccia sconsolato, perché tale pratica è lo specchio di una mentalità che non condivido e che combatterò anche tramite gli emendamenti che più tardi discuteremo, da cui drenerò tali risorse stornandole per finanziare leggi sociali, ben più utili. Poi ci rivediamo per le dichiarazioni di voto.

Sandro ZAFFIRI (..) Definire la variazione oggi in esame una "manovra da 122 milioni di euro" è quantomeno inappropriato. Infatti le entrate pari a 122 milioni di euro non sono per lo più da mettere in relazione alle variazioni della spesa in quanto sono evidenti partite di giro, Assessore, vedasi il capitolo relativo al trasferimento delle competenze delle Province, qualcosa ho già ascoltato da qualche collega. Cioè le variazioni di spesa non sembrano finanziarsi con queste nuove entrate. In altre parole ancora, ciò vuol dire che le variazioni di spesa emergono dal rimuginare con il mestolo la stessa pentola con dentro lo stesso minestrone. Nel merito delle voci delle entrate: le maggiori entrate per Irpef ripropongono l'esame della minore entrata prevista di Irap per 4,5 milioni di euro dovute all'esenzione dell'imposta regionale sulle attività produttive per i primi due anni di attività delle nuove imprese marchigiane. All'Assessore Cesetti chiediamo non retoricamente e aspettandoci dunque una risposta chiara: Assessore, sulla base di quale calcolo è stata quantificata la minore previsione di incasso dell'Irap? Cioè quante nuove imprese che avrebbero dovuto pagare l'Irap sono considerate nella stima del bilancio regionale? Nel 2015 si sono iscritte alle Camere di Commercio delle Marche 9.605 nuove imprese mentre nello stesso anno hanno cessato l'attività 10.175 imprese con un meno 570 aziende, 1500 posti persi (quasi tutti autonomi o soci di imprese). Se poi consideriamo il saldo nati-mortalità il risultato delle cessazioni 2015 farebbe salire a circa 20.000 posti di lavoro in meno e certo non compensati dalla nascita delle nuove imprese perché poc'anzi ho evidenziato che sono in negativo. Ora, facendo un ragionamento logico e consequenziale la previsione di esenzione Irap nei primi due anni non costerebbe solo 4,5 milioni di euro di minori introiti perché, se consideriamo anche le cessazioni dovremmo immaginare che i minori introiti siano almeno il doppio della stima fatta dal bilancio regionale. Pertanto Assessore se non ci vuol far pensare che la previsione delle entrate è sbagliata ci deve spiegare il calcolo dei minori introiti di 4,5 milioni di Irap per le nuove imprese su quali elementi e calcolo tecnico scientifico si basa. Da ultimo una considerazione e un ulteriore quesito all'Assessore Cesetti, (...) i Revisori dei conti in un passaggio della loro relazione dicono testualmente: "La disponibilità di risorse finanziarie finalizzate alle politiche regionali è stata inoltre ridimensionata anche in conseguenza alla necessità di dover accantonare importi per la copertura dei fondi previsti dalla nuova normativa di armonizzazione, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo rischi passività da contenzioso". Proprio in merito a quest'ultimo aspetto, chiedo formalmente all'Assessore Cesetti a quanto ammonta il fondo rischi passività da contenzioso; quali criteri sono stati considerati per l'eventuale quantificazione, a che numero ammontano ad oggi le cause attive e passive che vedono presente la Regione Marche, quante di queste cause ancora aperte finora hanno visto la Regione Marche soccombere in 1° grado, quante sono le cause in corso in Appello, quante in Cassazione. Infine qual è l'ammontare complessivo della sola sorte in ballo in queste cause e a quanto ammontano gli oneri esterni di spese legali. Sono forse i 680 milioni di euro alla voce di bilancio "altri fondi e accantonamenti"? Ci dica, Assessore. Questo dato è certamente una variabile non indipendente del bilancio e questi dati devono essere noti ed esposti in modo trasparente. (...)

Piero CELANI,(..) Che cosa mi aspettavo? Mi aspettavo che di fronte ad una risorsa così ridotta per una Regione come le Marche, 25/30 milioni di euro, in qualche modo si fosse pensato a qualche idea, qualche progetto, qualche invenzione strategica per aiutare qualche settore. Non c'era da riflettere molto, i settori

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

su cui noi dobbiamo lavorare sono sempre quelli: il settore economico produttivo, il settore del lavoro e il settore del sociale, quindi mi aspettavo che su queste 3 azioni, su questi 3 servizi si potessero incentrare le poche risorse che il bilancio regionale aveva a disposizione da dicembre ad oggi. Anche qui, visto come va questa variazione di bilancio, forse si poteva fare anche prima, perché non vedo cosa ci sia stato da pensare strategicamente, però immaginavo che ci fosse questo tipo di ragionamento. Mi metto a leggere tutta la delibera e arrivo all'articolo 7 che prevede che la Giunta autorizza la costituzione di un fondo straordinario per gli enti locali per un importo massimo di 150.000 euro. A questo punto credo che ci sia un errore, perché pensavo che il fondo parlasse di almeno 150 milioni di euro, no, sono proprio 150.000 euro, per far fronte, dice l'articolo, a particolari esigenze degli stessi e la Giunta procederà alla ripartizione del fondo entro 30 giorni dall'entrata in vigore di questa legge. Mi viene il dubbio su quali siano queste esigenze particolari dei Comuni, ripartendo 150.000 euro tra 220 Comuni, escludendo i capoluoghi di provincia, si arriva a 200/300 euro a testa, non lo so, poi mi direte voi a cosa servono questi 150.000 euro (...).

Luca MARCONI. (...) Riguardo alla delibera di Giunta mi permetto di sottolineare positivamente l'intervento per l'Hotel House dei 100.000 euro per l'acqua, l'acqua non possiamo negarla a nessuno, ma rimane, Presidente, uno dei problemi più drammatici da un punto di vista sociale. Recentemente a Porto Recanati ho avuto modo di incontrarmi per strada con qualcuno che mi ha pubblicamente insultato per questa operazione, quindi ho preso insulti per lei Presidente, ma li ho presi volentieri, alzando la voce e dicendo che forse non ci si rende conto che chiudere l'acqua all'Hotel House significa riversare 2.500 persone sulle strade. Chiudo sulla parte del sociale perché l'Assessore Cesetti ha compiuto un'operazione a dir poco rischiosa, consegnando alla Commissione servizi sociali un prospetto “stanziamento 2016” che credo sia a conoscenza del Presidente in quanto mantiene le deleghe alla sanità ed ai servizi sociali, dove vengono enucleati nel dettaglio, e penso che anche le minoranze ne abbiano preso atto favorevolmente, gli interventi che vengono previsti. Lo dico con grande soddisfazione anche se poi dentro queste cifre dovremmo lavorarci un po' perché non c'è proprio tutto, cioè ci sarebbe tutto, ma bisogna vedere se saremo in condizione di finanziare qualche legge nuova che stiamo faticosamente tentando di approvare, perché è inutile che produciamo leggi se poi non abbiamo neanche il minimo sindacale per poterle finanziare. Però non c'è dubbio che viene fatto anche rispetto al 2015 uno sforzo significativo soprattutto per quei 33 milioni e 400 mila euro che riguardano i fondi sanitari. I fondi statali quelli sono, quindi potremo solo discutere se ripartirli in questo modo mettendo qualche cosa in più per la famiglia piuttosto che per altri settori, ma questo è quanto viene realizzato, tra le altre cose noto con piacere anche una certa aggressione nei confronti dei fondi comunitari, 2 milioni e quattro circa, cosa che nel passato era abbastanza rara. Poi rimangono i pochi fondi regionali, 3 milioni e 9, più non c'è, io mi auguro, Assessore, che se nel corso dell'anno, sarà difficile, dovessimo registrare anche solo 10 euro in più, ormai possiamo dire che l'unica priorità che dobbiamo soddisfare è quella che riguarda questo settore che, seppur coperto nella gran parte delle spese, segna ancora qualche sofferenza in uscita. Noto con coraggio quando vengono finanziati i progetti, che ricordo di avere avviato come Assessore ai servizi sociali, per esempio sulla vita indipendente che riguardano pochissimi soggetti con interventi estremamente corposi. Dico che anche questo è un atto di coraggio perché finanziare la vita indipendente significa non avere nessun riscontro da un punto di vista popolare, perché, ripeto, si tratta di poche decine di unità, ma è un atto di grandissima civiltà, un tentativo nei confronti di persone che normalmente hanno subito gravissimi incidenti stradali e che, con coraggio, quasi completamente paralizzate, cercano di mantenere un'operatività nella propria vita, magari continuando a lavorare e continuando una vita indipendente fuori dal proprio nucleo familiare. Vedo anche un impegno significativo per quanto riguarda l'infanzia. Su questo, poi lo ribadirò anche al Presidente, credo che dovremo orientare anche la legge 30 e questo è compito vostro in Giunta per quanto riguarda il milione e mezzo di fondi statali, facendo una scelta chiara.

Elena LEONARDI. (...) L'Assessore in Commissione ha detto che la proposta per le variazioni sul sociale verrà trattata in un'ulteriore manovra, allora anche questo viene a conferma del fatto: perché da febbraio abbiamo dovuto attendere il mese di giugno, se poi il grosso della manovra, che è quella che riguarda il sociale, dovrà essere ricompresa in un'ulteriore manovra?

Vede, Assessore, se fossi una amministrazione verrei qui e direi: “Mi dispiace con la scarsità di risorse non

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

riusciamo a fare molto, per non dire non riusciamo a fare nulla” perché oggi vedo sui giornali - già annuncio che farò un’interrogazione in merito - le sale operatorie che chiudono per ferie, i tagli ai trasporti delle ambulanze, per cui i malati oncologici e anche i gravi paralizzati, che non si possono muovere, dall’oggi al domani, dall’1 giugno non avranno più riconosciuto il trasporto, che è un diritto. Allora io direi: “Scusate, ci dispiace, stiamo cercando di fare il massimo, ma non riusciamo a fare nulla o quasi”, non vorrei qui a trionfare, a gloriarmi di un qualcosa che non dà risposte, noi oggi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini, che risposte diamo se dall’1 giugno la gente non può neanche andare a fare cure oncologiche o di altro tipo in ospedale e se le deve pagare da sola? Su questo noi stiamo zitti! E diciamo abbiamo dato 150.000 euro per la cultura, io ho sono ancora in giacenza per Recanati, città della cultura, un’interrogazione che ho fatto sul tema. Noi ci gloriamo, cerchiamo di raggiungere questo obiettivo poi tagliamo i servizi sanitari a quei cittadini, a quel presidio ospedaliero e non sappiamo neanche se in quella occasione riusciremo a ripristinarli o a fornirli, visto che vuole essere una cittadina che dà anche queste risposte in termini di cultura, se riusciremo a fornire a chi verrà dei servizi che credo siano essenziali (...)

Francesco MICUCCI. (...) Credo che molto sia stato fatto e molto potrà essere fatto in futuro. Parto dall’esempio che qui veniva citato pochi minuti fa, alcuni mesi or sono credo che si parlasse in quest’Aula e fuori del fatto che i capitoli del sociale erano azzerati, che i parchi sarebbero bruciati perché non sapevamo più come finanziarli e come far fronte alle loro richieste, mi sembra che nell’arco di questi mesi siano state date risposte importanti da questo punto di vista. E’ stata fatta un’operazione attraverso il fondo socio-sanitario, è stata fatta un’operazione attraverso questa variazione di bilancio per cui diversi capitoli, diverse voci, che drammaticamente erano a zero al nostro ingresso in amministrazione, si stanno pian piano riempiendo non solo di numeri ma anche di contenuti. (..) Il fatto che vengano finanziati, è stato detto e quindi vado velocemente, interventi per l’Ersu, interventi per lo spettacolo, interventi per lo sport, credo che sia una nota di merito, poi parliamo tutti del sociale, credo che ognuno di noi, dalle amministrazioni comunali in poi, quando deve criticare una amministrazione dice che si fa poco per il sociale, perché è il tema più toccante, ma io credo che si possa risolvere anche attraverso interventi allo spettacolo, allo sport, alla cultura, se pensiamo di fare solamente beneficenza, penso che ad un certo punto le risorse finiranno, allora dobbiamo mettere in piedi degli interventi strutturali anche in altri settori che di converso possano aiutare anche il sociale oppure l’amministrazione regionale, come molte altre amministrazioni, sarà destinata a concludere le proprie attività. Penso che questa sensibilità sia stata dimostrata dall’amministrazione attraverso questo singolo intervento, mi auguro che recuperando risorse in fase di assestamento si possa mantenere, non dico un impegno, ma un’attenzione verso questo mondo che, ripeto, ha un’importanza viva ed rilevante per la realtà marchigiana (...).

Romina PERGOLESI. (..)vorrei ricordare l’aspettativa di intere comunità su un ripristino importante del fondo sociale che anche in questa sede di variazione di bilancio è venuta meno e rinviata ancora una volta ad una fantomatica maximanovra straordinaria sul sociale, presentata dall’Assessore Cesetti che gentilmente è venuto in Commissione sanità (...) La nostra priorità è il diritto alla casa, alle famiglie, il sostegno alla povertà, all’integrazione dei soggetti con gravi disabilità e la non autosufficienza, a favore di questi abbiamo presentato degli emendamenti che riguardano il fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, contributi che i Comuni devono dare per sostenere i canoni locativi dei cittadini meno abbienti, contributi ai Comuni sempre per gli inquilini morosi incolpevoli, la riqualificazione delle attività consultoriali - poco tempo fa sono venute in audizione delle signore che ci hanno anche fatto presente come i consultori non siano più efficaci come una volta proprio a causa della mancanza di fondi - il fondo regionale anticrisi, la quota destinata al rimborso dei ticket sanitari dei lavoratori licenziati, in mobilità e in cassa integrazione, che attualmente è pari a zero, e la spesa per la somministrazione gratuita dei farmaci di fascia C a soggetti affetti da malattie rare.(..)

Luca CERISCIOLI. Presidente regione Marche. (...) Per quanto riguarda il sociale, affermazioni del tipo che non ci abbiamo messo le risorse o che siamo fuori dalla programmazione sono esattamente contrarie a quello che è avvenuto, è evidente che con un bilancio di 130 milioni il punto vero è che le risorse sono poche, non è che ci vogliamo girare attorno e fare grandi pensieri strategici partendo da 130 milioni, la

strategia non la si fa con gli spiccioli, ma con risorse un po' più significative e con prospettive più forti. Sul sociale abbiamo fatto una scelta molto forte che è quella di finanziare per l'intero il settore socio-sanitario e ovviamente trasferire ogni anno tutte le risorse che arriveranno dallo Stato. Quest'anno ridiamo i 63 milioni famosi, che era la cifra che storicamente metteva la Regione, dicendo che saranno gli stessi nel prossimo anno, di quello dopo, di quello dopo ancora, perché attraverso il socio-sanitario andiamo a finanziare una funzione importante. Cosa chiediamo al resto del sistema? Di adattarsi dentro un orizzonte di lunga prospettiva, la programmazione, sapendo che quest'anno, il prossimo anno e l'altro ancora puoi contare su quelle risorse, su quei capitoli, su quegli indirizzi, avendo da una parte una sostanza economica importante e dall'altra la possibilità di combinare l'attività dei Comuni ad integrazione di questa scelta, operando a livello di ambito, integrando l'attività a livello di ambito, facendo la gestione di ambito. E qui viene fuori l'aspetto normativo, lo dico all'Aula, strategico-normativo, bisogna che la gestione a livello di ambito divenga un obbligo con la penale, come ha detto molto bene il Consigliere Maggi, se non c'è la pena gli italiani non si muovono, senza sanzione non ci si muove. Sanzione: non si prende più un euro degli altri 63 milioni, è semplice, chi non gestisce a livello di ambito e non di singolo Comune, promuovendo quell'integrazione fra enti che è un fatto virtuoso, strategico, di prospettive, i 30 Comuni a cui accennava prima il Consigliere Marconi, si diventa un oggetto solo lavorando insieme e lavorando per davvero, non per finta. Quindi sul sociale risorse stabili, durature, che permettano la programmazione, che si possa integrare con la normazione che veda con più forza coercitiva la gestione associata dei servizi con tutto quello che produce di positivo. A fianco a questi, altri 7 milioni circa l'anno di fondi europei che sono una novità in campo sociale. Mai siamo riusciti ad avere uno spazio così importante, perché? Perché è una visione di valori, di cuore, come ha detto qualcuno, il Consigliere Giancarli mi sembra, perché il nostro cuore batte su questi argomenti, sul sociale e sull'attenzione che ci possiamo mettere. 70 milioni è più di quello che c'è mai stato anche nelle migliori tradizioni di una Regione che ha sempre previsto importanti risorse sul sociale, ma vanno integrate con quelle dei Comuni. Guardando i tagli in bilancio e il fatto che i Comuni sono usciti dal patto di stabilità, non hanno più il patto di stabilità, è stato tolto il patto di stabilità ai Comuni, facendo un po' di storia finanziaria direi che i Comuni sono messi meglio della Regione nella parte economica, quindi si tratta di integrare le nostre azioni, non dico di andare noi con il cappello in mano dai Comuni, ma neanche viceversa. Parliamo di una fase che, negli ultimi due anni, sui Comuni, ha messo un'attenzione diversa con la possibilità di appianare quelli che erano i problemi del passato, per chi ce li aveva, ve lo traduco: mutui trentennali a copertura di risorse che mancavano nei bilanci, ma erano iscritte. Ha risolto il problema di circa la metà dei Comuni marchigiani, c'è l'elenco da qualche parte, se uno vuole lo può andare a trovare, e per l'altra metà addirittura la possibilità di spendere le liquidità che avevano in avanzo, cosa che non era più possibile da circa una decina di anni, e di fare pareggio per cassa, cioè quello che incassano lo possono spendere, non avendo più il tema del saldo del patto. Meglio di così non poteva essere, allora dobbiamo integrare bene le nostre politiche con quelle dei Comuni, ma in un rapporto dove non è la parte in questo momento penalizzata dagli indirizzi di finanza generale. Questo sul sociale. Per quanto riguarda la parte sanitaria, è bella l'aspirazione di non pagare i 50 milioni di oneri passivi, ma quelli credo che li dovremo pagare per forza, sono la quota in gran parte di mutui accesi negli anni, cosa? Sarebbe bello non pagarli, lo dico io, sarebbe bello non pagarli, ma quei 50 milioni li dobbiamo trovare perché è una obbligazione che la Regione ha: 150 milioni di mobilità passiva del 2013, sono quelli che pagheremo e vanno pagati a saldo ovviamente, non per intero, è la mobilità passiva di 2 anni e per forza la dobbiamo pagare, ma quella mobilità passiva è stata costruita su un modello che voi difendete, quello del sistema frammentato di piccoli ospedali sparsi nel territorio, che non riescono a dare servizi. Quella cifra di mobilità passiva è la cifra di quel modello, non della riforma che farà la sua mobilità passiva, per carità, ma più avanti e quando noi ci mettiamo in moto per cambiare è anche con l'obiettivo di ridurre quella benedetta mobilità passiva, offrendo più servizi nel territorio, come lo fai? Riducendo la frammentazione. L'accordo con San Marino è intelligente, perché ci permette di fare uno scambio in termini di attività, in modo da dare servizi ai nostri cittadini, quelli che ci abitano vicino e non capiscono perché non possono andarci. Se lei abita da un'altra parte capisco che questo problema non ce l'ha, ma chi abita a pochi chilometri si pone la domanda “Ma perché non posso andare a prendere i servizi lì?” e viceversa San Marino che fino ad oggi gli accordi li ha sempre fatti con l'Emilia Romagna, può trovare servizi di qualità a Torrette, perché ce ne sono in abbondanza, o a Marche Nord o laddove ritiene più opportuno

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

andare a trovarli nel sistema sanitario regionale, perché avendo una sanità molto piccola, non potrà mai permettersi determinati servizi, determinati numeri, determinati livelli. E' una politica intelligente che anziché essere vittima del proprio destino, costruisce percorsi ed accordi che permettono di scambiare il meglio della nostra sanità con servizi dati di prossimità ai cittadini marchigiani che quindi possono godere di quelle risposte. Anche la riforma è essenziale in campo sanitario per poter invertire una rotta, io non ho mai visto che uno rimane com'è e risolve i problemi, arriva qualcosa di magico e mistico che li risolve. A maggior ragione, proprio per i numeri che ha letto, è importante portare avanti le riforme come fatto strategico, non temporaneo, non vivere alla giornata, non fare gli atti. No, fare le cose, portarle avanti, risolverle e investire. Investire, come ha detto molto bene il Consigliere Bisonni sul futuro, senza mai dimenticare il fatto che noi abbiamo strutture che ad H24 devono dare le risposte, devono essere attive, rispondenti ed essere sicure. Terzo aspetto lasciatemelo sottolineare, è evidente che il grosso delle scelte di maggior peso sono sui fondi europei, giustamente il Consigliere Giancarli cita i 100 e passa milioni sulla banda ultralarga, l'investimento per le aree a fallimento di mercato, che andrà ad integrarsi con gli investimenti su aree a successo di mercato, in realtà l'investimento complessivo sulle Marche è ancora superiore, perché è quella infrastrutturazione che poi farà fare un salto di qualità al sistema. Ma ancora di più, non so se ci riusciremo, perché questa è una delle partite che vorrei portare all'accordo fra le tre Regioni, se noi lavoriamo su una prospettiva, anche questa credo, di grande valore strategico, di collaborazione macroregionale dove immergere lavori ed attività che potranno aumentare in termini di risposta di scala i nostri fabbisogni(..)

Fabrizio CESETTI, Assessore Bilancio. Riparto dal Presidente che ringrazio perché, in modo più efficace di come riuscirò a fare io, ha ben sintetizzato qual è il rapporto, i limiti per certi versi, non per responsabilità nostra, del bilancio, e qual è il suo rapporto con le scelte strategiche del Governo regionale da lui diretto e le opportunità che derivano, che devono essere colte, dalle risorse comunitarie e di come il bilancio possa sorreggere e si possa integrare in questo percorso. Non ripeterò quel che lui ha detto, che faccio mio perché ha ben sintetizzato. (..) Questa manovra, come diceva prima il Presidente della Commissione, che vale 121 milioni, e non è vero che vale meno, questa è la verità, va letta insieme alla manovra iniziale che ne prevedeva altri 190, di cui rappresenta la prosecuzione, va vista in prospettiva dell'assestamento, perché anche quello è un altro strumento, va letta insieme al provvedimento sul sociale che spiegava poc'anzi il Presidente della Regione. Un provvedimento che non trova sul sociale collocazione all'interno di questa manovra e ci sono pure 2 milioni di euro per quanto riguarda il sanitario - ci sono all'interno di questa manovra - che sono contributi aggiuntivi che riguardano i danneggiati da trasfusioni, le protesi tricologiche, la somministrazione di farmaci di fascia C a soggetti colpiti da patologie, che si aggiungono ad esempio ai 3 milioni già previsti nel bilancio iniziale per quanto riguarda i danneggiati da emotrasfusioni.

Ma, lo diceva il Presidente, il provvedimento sul sociale sarà oggetto di una delibera di Giunta regionale dedicata non appena saranno disponibili gli atti di riparto del Governo centrale e quindi con la possibilità di procedere all'accertamento delle cifre che sono previste perché per quanto riguarda il sociale, veniva detto poc'anzi, le risorse sono quelle che derivano dai fondi statali e sono circa 24 milioni di euro, sono i fondi sanitari, altri circa 34 milioni, e sono i fondi regionali, altri 4 milioni, e in più la novità di quest'anno per quanto riguarda i fondi comunitari che verranno rispiegati per frazione di anno, per 6 mesi, ma che dal prossimo anno andranno a regime e sono risorse che noi già prevediamo, già accertate, sono 9 milioni per gli anziani, 37 milioni e mezzo per i disabili, 9 milioni per i minori, 1 milione e mezzo per la famiglia, 3 milioni e 6 per le dipendenze patologiche, 400 mila per le carceri, 500 mila per gli immigrati, altri interventi sociali per gli ambiti sociali, i tirocini per l'inclusione sociale, altri 2 milioni. Queste sono risorse vere, disponibili già, che verranno ricondotte ad unicità all'interno di questa delibera di Giunta regionale dedicata che appoveremo non appena avremo quei dati che dicevo poc'anzi. (..) Il bilancio serve a questo, serve a sorreggere questo percorso e allora noi qui conseguiamo ..., quando il Presidente nella conferenza stampa diceva: “Meno tasse, più servizi alla persona dando priorità sociale” è vero questo, oltre, come dicevo prima, sorreggere la grande e straordinaria riforma istituzionale in atto.

Le cifre più rilevanti: 13 milioni di euro per cofinanziare i programmi comunitari, il Psr e la pesca; 10/11 milioni di euro nella programmazione dell'edilizia sanitaria; 2 milioni aggiuntivi, ho detto, in ambito sanitario, o che dire dei 9 milioni dell'Ersu che per il 2016 sono 1 milione 350 per le spese di

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

funzionamento, 1 milione 650 per le borse di studio, 3 milioni per il 2017, 3 milioni per il 2018. Con questo noi andiamo a soddisfare insieme alle assegnazioni statali tutte quelle che sono le esigenze dei nostri territori. Poi il finanziamento per il trasporto pubblico locale, gli oltre 4 milioni per la cultura dove abbiamo cofinanziato il Fus, il cinema, oltre un altro milione e 6 sempre in ambito culturale, lo diceva prima il Presidente Giacinti, abbiamo incontrato tutte le imprese culturali della regione Marche e ci siamo lasciati con grande soddisfazione da parte loro perchè hanno verificato che il governo regionale aveva soddisfatto tutte le esigenze di questo settore che è strategico per la crescita della nostra regione e della sua economia. Che dire dei circa 7 milioni a favore dell'industria, 1 milione circa per l'internazionalizzazione, 1 milione per l'industria 4.0, 3 milioni per le aggregazioni dei Confidi, 1 milione e 6 per l'accordo di programma Merloni, insieme all'Umbria ed insieme al Governo, è un impegno preso tra l'altro da altri, che questo Governo regionale mantiene. Che dire dei 3 milioni che sono previsti per il turismo ed il commercio, degli oltre 5 milioni per la difesa della costa e dei porti, dei 2 milioni per la protezione civile, lo sport che è stato ricordato, i 3 milioni per Aerdorica. E questa non è internazionalizzazione, mi diceva prima il Presidente! O i 3 milioni per l'informatica ... (...) Non è che l'Assessore al bilancio si è sognato, e credo che questo faccia la differenza, di mettere 2 milioni e mezzo alle cave così. No, ci sono le certificazioni e credo che questo sia un valore perché lo strumento del bilancio è evidente che sorregge la progettualità di Governo, ma per poterlo fare deve essere uno strumento forte e il bilancio è forte quando è vero, quando è attendibile, quando è costruito su basi certe, su dati inequivocabili, come si dice, che nessuno può revocare in dubbio. Questo nostro bilancio è così e rappresenta una certezza per questo Governo regionale, credo che questo sia un valore in sé perché se così non fosse, noi ci esporremmo, quello sì, a critiche magari ben più preoccupanti di coloro che per dovere istituzionale sono preposti a controllare la nostra azione quotidiana. Io termino qui e vi ringrazio anche della pazienza per aver ascoltato me ed esserci ascoltati a vicenda.

Marche. I numeri del Bilancio regionale

Nelle sedute del 15 e 23 dicembre 2015, il Consiglio regionale ha approvato importanti provvedimenti in tema di bilancio. L’assestamento 2015, il bilancio 2016, la previsione 2016-18, il documento di economia e finanza per gli stessi anni. Per quanto riguarda il 2016, la manovra viene sostanzialmente rimandata ai prossimi mesi, in attesa della verifica dei saldi della [Legge di stabilità 2016](#).

Di seguito, a fini informativi, pubblichiamo alcune tabelle, con voci di bilancio, riguardanti i singoli provvedimenti oltre ai link alle norme e al dibattito in aula in occasione delle approvazione.

1) **Marche. Assestamento bilancio 2015.** Di seguito riportiamo 9 pagine (tabelle a, b, c, d,) allegate all’assestamento nelle quali si possono verificare gli interventi rifinanziati. Per quanto riguarda il rifinanziamento degli interventi sociali 2015, esso era avvenuto con la Dgr 1070/2015, [Marche. Finanziamento regionale 2015 interventi sociali](#). Per analisi e commento rimandiamo a [Marche. Il finanziamento 2015 degli interventi sociali dopo l’azzeramento del fondo regionale](#). Non ci sono quindi novità a questo riguardo se non per aspetti marginali. Il rifinanziamento per circa 10.000 euro della legge sulle politiche **giovanili** (non era stata rifinanziata) e di 20.000 euro per quella riguardante le associazioni di **promozione sociale**.

Qui, [il dibattito in aula](#) (15.12) in occasione dell’approvazione dell’assestamento.

2) **Marche. La legge di stabilità 2016.** Un bilancio, definito dalla Regione, “tecnico”, <http://www.regione.marche.it/Home/ComunicatiStampa.aspx?id=25238> rispetto al quale si assicura rispetto alle risorse per gli interventi sociali con fondi regionali. Come detto, occorre attendere la manovra che verrà approvata nei prossimi mesi. Riportiamo (tabella da 1 a 5) le 6 pagine contenenti le autorizzazioni di spesa. Qui, [il dibattito in aula](#), il dibattito in aula (22.12).

3) **Marche. Bilancio previsione 2016-18.** Riportiamo la tabella 3 (3 pagine). Vengono previsti per il 2016: 8.000 euro come finanziamento della legge 23/2008 (non rifinanziata nel 2015 (nel 2014 a Bilancio 1,4 milioni euro), per interventi a favore di minori e adulti sottoposti a provvedimenti dell’**autorità giudiziaria**. 25.000 euro invece finanziano la legge regionale sul **volontariato**. Per il dibattito in aula vedi il link al punto 2 (legge approvata nella stessa seduta).

4) **Marche. Documento economia e finanza 2016-18.** Riguardo invece questo atto di programmazione, riportiamo le 16 pagine riguardanti politiche sociali e sanitarie. E’ un documento utile, seppur in molte parti sommario, dal quale si possono capire gli intendimenti regionali per i prossimi anni. Un documento probabilmente redatto da tempo che ha subito qualche aggiustamento. Per il dibattito in aula vedi il link al punto 1 (legge approvata nella stessa seduta).

Per approfondire

Nella rubrica [Documentazione politiche sociali](#), si possono consultare le norme citate; nella rubrica [Osservatorio Marche](#), si possono consultare gli approfondimenti con una ricerca per argomenti. Sullo specifico, vedi anche, all’interno dei, [“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali](#), il numero 5, [“Quaderni Marche”. La vicenda, non conclusa, del fondo sociale regionale](#).

Il finanziamento regionale 2015 degli interventi sociali.

Il trasferimento di fondi ai Comuni dopo l’azzeramento del fondo sociale

Con la dgr [963/2015](#) (che attende parere del Consiglio delle autonomie locali e IV Commissione), la regione Marche ha rifinanziato per il 2015, alcune leggi regionali di natura sociale, per le quali la legge finanziaria, [per il 2015](#), e la variazione successiva (L.r. 16/2015), [L.r. 16/2015](#), aveva stanziato poco più di un milione di euro contro gli oltre 30 del 2014. La scheda analizza i contenuti della delibera, verifica con quale modalità sono stati trasferiti i finanziamenti ai Comuni e propone alcune riflessioni più generali.

Dopo la dgr 963/2015, con la quale la Regione rifinanzia per il 2015 alcune leggi sociali e trasferisce fondi ai Comuni emergono alcune certezze.

- 1) In alcune aree (disabilità e minori fuori famiglia), i trasferimenti della Regione ai Comuni sono sostanzialmente (dettaglieremo meglio più avanti) pari a quelli del 2014.
- 2) In altre, c’è stata riduzione (famiglia, infanzia) o azzeramento (ad es: povertà, immigrazione, ex detenuti).
- 3) Il fondo sociale regionale non è stato rifinanziato se non nella parte (1,2 milioni) recuperata nella variazione di bilancio, L.r. 16/2015, dell’aprile scorso.
- 4) Il recupero dei trasferimenti è avvenuto attraverso l’utilizzo di fondi sanitari regionali (per quanto riguarda disabilità) e fondi nazionali - fondo politiche sociali (fnps), fondo non autosufficienza (fnna), fondo famiglia) a valere sui trasferimenti delle annualità 2014 e 2015.

Scopo della scheda è quello di aiutare a leggere la situazione dei fondi sociali 2015 all’interno della cornice complessiva dei servizi sociali e sociosanitari regionali; si propongono, inoltre, alcune riflessioni più generali. Esula pertanto da un lavoro di questo tipo un dettaglio che oltre a richiedere molto tempo, non è utile al fine indicato. Gli stessi numeri indicati, potrebbero non essere precisi in senso assoluto, ma sicuramente adeguati per l’analisi. Specifici approfondimenti possono ricavarsi dalle schede riportate in nota.

Nella tabella 1 si mettono a confronto i bilanci sociali delle annualità 2013 e 2014 (desunti dalle rispettive leggi finanziarie regionali). Si tratta di fondi regionali sociali. Nella stessa tabella nella colonna relativa all’anno 2015 si indicano i trasferimenti ai Comuni per le leggi di settore insieme alla natura del finanziamento, considerata l’assenza di fondo regionale.

Pare, inoltre, opportuno, chiarire alcuni termini e definizioni ai fini di una migliore comprensione. Spesso, infatti, si utilizzano stessi termini per questioni che invece sono diverse.

- a) **Fondi nazionali.** Sono finanziamenti trasferiti alle Regioni da parte dello Stato che possono essere: 1) indistinti, 2) vincolati. Il FNPS, ad esempio, è un fondo indistinto, che le Regioni possono utilizzare, nelle modalità che ritengono, per finanziare interventi sociali, vedi [Fondo nazionale politiche sociali. Riparto 2015](#). Il FNNA è invece un fondo sociale vincolato rispetto alla destinazione. Qui, [Decreto Fondo non autosufficienze 2015. Criteri e riparto](#), ad esempio, il decreto con i criteri di riparto 2015. Fino al 2014 i fondi nazionali sociali (di entità diversa a seconda delle annualità) si sommano a quelli sociali regionali. Nel 2015 le leggi sociali di settore, come detto, perdono il finanziamento sociale regionale e sono finanziate dai fondi nazionali e da fondi sanitari regionali.
- b) **Fondi regionali.** Possono essere, in questo caso, sociali o sanitari. Quelli **sociali** finanziano, soprattutto, interventi dei Comuni e sono quelli che sono stati, di fatto, azzerati nel 2015. Quelli **sanitari**, finanziano la quota sanitaria dei servizi sociosanitari (in applicazione della normativa sui livelli essenziali di assistenza). Nelle aree (riferimento a leggi di settore) indicate nella tabella 1, è nell’area disabilità che interviene il servizio sanitario regionale. Pagando: **a)** la quota sanitaria nei Centri diurni (anche se non nella quantità dovuta, vedi in proposito [Marche. Centri diurni disabili. Il necessario cambiamento](#)), quindi attraverso l’assunzione degli oneri sanitari dei servizi sociosanitari; **b)** finanziando, la precedente quota sociale regionale (che evidentemente non si riusciva a recuperare attraverso i fondi sociali nazionali) per altri interventi (vedi sotto). Va, inoltre,

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

aggiunto che da diversi anni, fondi sanitari finanziano, per una cifra di circa 10 milioni euro, altri interventi dell’area disabilità, gestiti dal servizio politiche sociali (ad es: quote regionali Coser, servizio sollievo salute mentale, vita indipendente, assistenza indiretta particolare gravità, ecc).

Più avanti dettaglieremo sullo specifico dei singoli interventi.

Tabella 1 - Finanziamenti sociali regionali. Raffronto bilancio 2013-2014 -2015

Leggi regionali sociali	Fondo 2013	Fondo 2014	Finanziam. 2015	Tipologia Fondi 2015
LR 43/88, Funzioni assistenza sociale Comuni	7,7 mil.	11,3 mil.	0	
LR 7/94, Rifinanziamento art. 50 della LR 43/88 (minori fuori famiglia)	5,5 mil.	5 mil.	4,65	FNPS, 4,5 SSR, 0,15
LR 18/96, Interventi in favore persone con disabilità	12,5 mil.	6,4 mil.	5,8 + fondi Cser max 8m	Fondo SSR Fondo SSR
LR 30/98, interventi a favore della famiglia	3 mil.	2,9 mil.	1,1	FNPS
LR 9/03, promozione e sostegno servizi per infanzia e minori	5,5 mil.	6 mil.	3,2	FNPS
LR 28/08, Interventi minori adulti con provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti	800.000	1.,4.mil.	0	
LR 13/09, politiche immigrazione	500.000	980.000	0	
LR 24/11 interventi Politiche Giovanili	515.000	309.167	0	
Fondo contrasto povertà	440.000	440.000	0	
Fondo riequilibrio			7,4	FNNA
Totale	36,4 mil	34,7 mil	30,2	

Area disabilità. Fino al **2013** la legge 18/96 è stata finanziata per intero dalla Regione con propri fondi (12,5 milioni). Di questa cifra, poco meno della metà veniva destinata ai comuni per il finanziamento dei Centri diurni la restante parte per gli altri interventi (nello specifico: assistenza educativa scolastica, extrascolastica, domiciliare, borse lavoro, e trasporto).

Nel bilancio **2014** il fondo regionale è sceso a 6,4 milioni, compensato, così era stato affermato, da una quota del fondo nazionale politiche sociali (fnps) che avrebbe portato il saldo alla stessa quota del 2013. In realtà già nel 2014 (trasferimento ai Comuni nel 2015), la sanità è intervenuta per il pagamento di una quota nei centri diurni. Su un contributo regionale previsto (legge 18/96) pari a 5,8 milioni, l’ASUR ha assunto oneri pari a 4,7 milioni [Marche. Riparto fondi 2014 gestione Centri diurni disabili \(CSER\)](#). E’ dunque verosimile che la quota del fondo nazionale 2014 si sia liberato per finanziare altri interventi sociali. Successivamente per gli altri interventi previsti dalla legge 18 (educativa, scolastica, ecc...), sono stati trasferiti ai Comuni ulteriori 4,2 milioni.

Nel **2015** (vedi tabella) confermato l’azzeramento del fondo (sociale) della legge 18, la quota di 5,8 milioni per finanziare i servizi comunali di: assistenza educativa scolastica, extrascolastica, domiciliare, borse lavoro, è stata assunta dal servizio sanitario regionale. Una cifra, sostanzialmente, pari a quella che negli anni precedenti la Regione destinava ai Comuni. Per quanto riguarda i CSER, la nuova modalità di finanziamento (quote sanitarie da parte dell’ASUR derivanti dalle dgr 1011 e 1195/2013 e 1331/2014) determina una quota di trasferimento per I CD, fino ad un massimo di 8 milioni di euro, [Marche. Convenzionamento 2015 Centri diurni disabili](#). Nel 2015, quindi, riguardo area disabilità i Comuni - considerato il recupero dei 5,8 milioni cui si aggiungono quelli relativi ai CSER - riceveranno finanziamenti pari o leggermente superiori rispetto a quelli dell’anno precedente.

Per quanto riguarda invece l’intervento di **assistenza indiretta al disabile in condizione di particolare gravità** la situazione è la seguente. Fino al 2012 l’intervento è

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

stato finanziato con soli fondi regionali (2,5 milioni). Dal 2013 al fondo regionale si è sommata la quota vincolata del fondo nazionale non autosufficienza (2,4 milioni nel 2013, 3,9 milioni -comprensivi interventi per malati di SLA - nel 2014). Nel 2015 la quota impiegata, dgr 963/2015, è sostanzialmente la quota vincolata (4,5 milioni) del FNNA 2015 + altri 400.000 euro. E' ipotizzabile che i 2,5 milioni regionali siano stati utilizzati per il finanziamento degli interventi 2015 di cui alla legge 18 (vedi sopra): Per quanto riguarda l'intervento per i malati di **Sclerosi laterale amiotrofica**, non cambia la somma destinata, 1,27 milioni; aumenta la quota parte nazionale e diminuisce quella regionale. Sugli interventi riguardanti il sostegno alla domiciliarità, vedi anche, [Il sostegno alla domiciliarità nella normativa della regione Marche](#). Per un approfondimento sull'utilizzo del fondo nazionale non autosufficienze da parte della Regione Marche, fino al 2013, [Quaderni Marche. L'utilizzo del Fondo non autosufficienze nelle Marche](#).

Anziani e Fondo nazionale non autosufficienze. Come già specificato il FNNA ha specifica destinazione (vincolo). Per quanto riguarda la quota vincolata disabilità già è stato detto. Diversa la situazione riguardante gli **anziani non autosufficienti** cui la Regione ha destinato l'intero ammontare del fondo fino al 2012. A seguito dell'obbligo ministeriale di utilizzo di una quota vincolata per la disabilità gravissima (vedi punto precedente), la quota destinata agli anziani non autosufficienti è stata del 70% (2013) e del 60% (2014/2015), vedi criteri 2014, [Marche. Criteri utilizzo fondo non autosufficienze 2014](#). La Regione ha previsto che il fondo fosse utilizzato per interventi di assistenza domiciliare e per assegni di cura e - nel 2015 - fino al 15% per funzionamento dei punti unici di accesso (così anche nella dgr 850/2015, http://www.norme.marche.it/Delibere/2015/DGR0850_15.pdf. Il FNNA 2015 ha destinato alla regione Marche, [Decreto Fondo non autosufficienze 2015. Criteri e riparto](#), 11,34 milioni di euro. Il criterio di utilizzo dei fondi viene indicato nel decreto (art. 2 e 3). La dgr 963/2015 specifica che nel 2015 per gli interventi riguardanti gli anziani (SAD e assegni di cura) verranno destinati 8,6 milioni (fondi nazionali), 500.000 euro in meno dell'anno precedente (tabella 2):

Tabella 2

Fondo 2015 per interventi a favore di anziani non autosufficienti (utilizzo fondo nazionale)	Totale	FNNA 2014	Fondo famiglia	FNNA 2015
	8,6 milioni	(residuo)	(residuo)	
		5,7 milioni	506.254 euro	2,3 milioni

Dei 6,8 milioni (i restanti 4,5 hanno vincolo di destinazione per disabilità gravissima) del fondo nazionale 2015 ne vengono dunque utilizzati 2,3. Rimangono, dunque, disponibili 4,5 milioni che, come vedremo, andranno a confluire nel fondo di riequilibrio regionale. I fondi del FNNA possono finanziare quanto previsto dal fondo di riequilibrio regionale? Ritengo di no. Perché il fondo, vedi art. 1 e 2 decreto, è volto a sostenere interventi a favore delle persone non autosufficienti e non altro; gli interventi di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale, ripresi ai punti 1,2,3 dell'allegato A) riguardante gli anziani, appaiono una copertura per trasferire agli Ambiti i finanziamenti, che nel 2015 non ci sono, per il sostegno (vedi tabella alla voce: funzioni assistenza sociale comuni) al funzionamento degli ambiti. In sostanza, si riduce il finanziamento rivolto a servizi ed interventi a favore degli anziani non autosufficienti.

Le altre aree. Per quanto riguarda gli altri ambiti la situazione è quella indicata nella tabella 1. Anche in questo caso il recupero avviene attraverso fondi nazionali (fnps). Tiene il trasferimento ai Comuni per i minori fuori famiglia. Significativa la riduzione riguardante infanzia e famiglia (legge 9 e legge 30). Non finanziati gli altri interventi.

Domande e riflessioni necessarie

Come già affermato dalla Campagna "Trasparenza e diritti", [Marche. Arrivano fondi ai Comuni ma scompare il fondo sociale regionale](#), la buona notizia è data dal trasferimento ai Comuni di fondi che permettono di non tagliare i servizi. E' certamente molto. Ma le buone notizie si fermano qui a motivo di quanto sopra esposto. All'1,2 milioni di euro non si è riusciti a recuperare un centesimo dal bilancio per il fondo sociale (neanche i 7 indicati

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

dal presidente Ceriscioli nell'incontro del 21 settembre con i sindaci, che avrebbero potuto finanziare il fondo di riequilibrio). Può la comunità marchigiana accettare una situazione di questo tipo? Può un bilancio regionale trovarsi in queste condizioni? E', infatti, a tutti evidente che il parziale, complessivo, recupero del 2015 è figlio del trasferimento nazionale biennale oltre che dall'utilizzo di fondi sanitari per interventi sociali. Ma senza recupero del fondo sociale regionale i problemi che ci hanno accompagnato per tutto il 2015 si ripresenteranno nei mesi a venire. E questo non è né accettabile, né sostenibile.

C'è necessità di capire. Ma anche, tutti, di non accettare passivamente quella che sembra l'ineluttabile fine del finanziamento sociale da parte della regione Marche. Non credo si possa accettare una situazione di questo genere. E' bene ricordarlo, non siamo di fronte ad una contingente riduzione del fondo ma ad uno strutturale azzeramento. Il sollievo per la messa in salvo dei trasferimenti ai Comuni per il 2015, e dunque per scongiurare il taglio per alcuni servizi, non può impedirci di vedere e denunciare un fatto straordinariamente grave.

Se la regione Marche, non è in grado di mettere a disposizione risorse proprie, *non potrà averne* di altre per interventi "meno essenziali". E se una Regione è messa in ginocchio dai tagli nazionali, ci aspettiamo di vederla lottare con forza contro una deriva di questo tipo.

Nella variazione di bilancio del 9 aprile 2015, di fronte a tanti cittadini che protestavano per il mancato ripristino del fondo sociale, a fronte del recupero di poche briciole (1,2 milioni), ben 340.000 euro sono stati *devoluti* per "mostre, rievocazioni storiche, portoni, manifestazioni podistiche, tombe, campanili", [vedi comunicato](#). 440.000 euro era il fondo 2015, azzerato, per interventi contro la povertà.

Per approfondire

Nella rubrica "Documentazione politiche sociali", <http://www.grusol.it/informazioni.asp>, si possono consultare le norme citate; nella rubrica "Osservatorio Marche", <http://www.grusol.it/vocesociale.asp>, si possono consultare gli approfondimenti con una ricerca per argomenti. Sullo specifico, vedi

- [Marche. Arrivano fondi ai Comuni ma scompare il fondo sociale regionale](#)
- [Marche. Fondo sociale regionale 2015. il tempo stringe](#)
- [Marche. Bilancio 2015 Fondo sociale. Non si giochi con i numeri](#)
- [Marche. Fondo sociale 2015 . Mantenere le promesse se si vuole davvero garantire i servizi](#)
- [Marche. Il ripristino del Fondo sociale in Consiglio regionale](#)
- [Bilancio sociale Marche 2015. Dove sono i 12 milioni di euro?](#)

Vedi anche, [“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali](#) e il blog della Campagna "Trasparenza e diritti", <http://leamarche.blogspot.it>

14 novembre 2015

Comunicato stampa

Finanziamento interventi sociali 2015 . Arrivano fondi ai Comuni ma scompare il fondo sociale regionale

La delibera, [Marche. La dgr di ripristino del fondo sociale 2015](#), della regione Marche con la quale si finanziano interventi sociali dei Comuni per l'anno 2015 permette per alcune aree di intervento (in particolare disabilità e minori fuori famiglia) di non tagliare servizi comunali e dunque mantenere i servizi (ed è una buona notizia), ma conferma l'azzeramento (sostanziale) del fondo sociale regionale (ed è una cattiva notizia).

Il finanziamento che arriverà ai Comuni per gli interventi sociali 2015, non si realizzerà, infatti, a motivo del rifinanziamento del fondo sociale regionale.

Il sostanziale mantenimento dei finanziamenti regionali del 2015 rispetto al 2014 (area disabilità e minori) è dovuto all'utilizzo di fondi nazionali e fondi sanitari regionali, nel primo caso anche per effetto di trascinamento (utilizzo fondi nazionali 2014), nel secondo per scelta regionale di utilizzare fondi sanitari per interventi sociali (assistenza scolastica, inserimento lavorativo, ecc...). E' evidente che questa situazione può sanare per un anno l'azzeramento dei circa 30 milioni di fondi regionali, ma non può essere sostenibile oltre.

Va ricordato inoltre che rimangono senza finanziamento regionale nel 2015 gli interventi riguardanti le aree della povertà, immigrazione, ex detenuti, minori e adulti sottoposti a provvedimenti autorità giudiziaria, oltre un drastico ridimensionamento di quelli a favore della famiglia, asili nido compresi (per complessivi diversi milioni di euro). Viene meno anche il finanziamento, anche questo per milioni di euro, a sostegno della gestione degli ambiti territoriali. Per compensazione si prevede un *fondo di riequilibrio* per i Comuni di 7 milioni che attinge da stanziamenti nazionali che sono, però, vincolati per la non autosufficienza.

A ciò si aggiungono i problemi connessi con la mancata istituzione del *fondo solidarietà* per sostenere gli utenti che sono chiamati a sostenere spese aggiuntive, a partire dal 2015, per l'aumento delle rette in alcuni servizi sociosanitari diurni e residenziali.

Va dunque contrastato con ogni mezzo l'azzeramento del fondo sociale regionale. *Sostenibile* per un anno ma non di più. Soprattutto va respinta con forza l'idea che non possano esserci margini per la ricostituzione di un fondo sociale regionale e che questo possa essere finanziabile solo con fondi nazionali. Considerato che quelli sanitari devono essere destinati alla parte sanitaria dei servizi sociosanitari. L'azzeramento del fondo sociale regionale non è una scelta ineluttabile, altre regioni nel 2015 hanno agito diversamente.

La ricostituzione di un fondo sociale regionale, insieme ad una rinnovata programmazione sociale, rappresenta un'esigenza irrinunciabile a partire dal bilancio 2016. Si riproporrebbe altrimenti una situazione di emergenza. Si tratta di una responsabilità che giunta e consiglio regionale debbono assumersi fin da subito.

Campagna Trasparenza e diritti
Comitato Associazioni Tutela
<http://leamarche.blogspot.it/>

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

15 ottobre 2015

- Presidente e giunta regione Marche
E p.c. - Membri Consiglio regionale

Oggetto: Fondo sociale regionale 2015.

Le scriviamo ad un mese esatto da una nostra precedente (in allegato), nella quale chiedevamo certezze, in merito al ripristino del fondo sociale regionale 2015. Sul quale, occorre ricordarlo, aveva assunto impegni inequivocabili prima e dopo le elezioni.

Un ripristino che assicurasse ai Comuni, fondi regionali tali da garantire il mantenimento degli interventi e servizi sociali erogati. Non abbiamo avuto risposta, ma soprattutto le dichiarazioni, i comunicati, insieme ai silenzi, destano grandissima preoccupazione.

Veniamo pertanto nuovamente a richiedere una risposta che contenga un inequivocabile chiarimento.

Abbiamo bisogno di sapere come sarà composto il Fondo Regionale, in riferimento alle singole leggi di settore: ad esempio, per indicare le più rilevanti:

LR 24/11, interventi politiche giovanili

LR 7/94, minori fuori famiglia

LR 18/96, Interventi in favore persone con disabilità

LR 30/98, interventi a favore della famiglia

LR 9/03, promozione e sostegno servizi per infanzia e minori

LR 28/08, Interventi in favore di minori ed adulti sottoposti a provvedimenti 'autorità giudiziaria e degli ex detenuti

LR 13/09, politiche immigrazione

Sa meglio di noi che i 22 milioni indicati come somma di quote sanitarie regionali e maggior finanziamento nazionale non sono sommabili ai 7 milioni che si intenderebbe aggiungere all'1,2, stanziato nell'aprile scorso. Sono, infatti, fondi vincolati sia rispetto ai destinatari che agli interventi.

Sa benissimo, ad esempio, che i milioni (6/8) di quota sanitaria per il finanziamento dei Centri diurni disabili (CSER) sono vincolati esclusivamente a quella funzione e non sono destinabili ad altri interventi finanziati fino all'anno scorso dalla legge 18. Se quindi quel fondo non venisse coperto rimarrebbe a zero il finanziamento regionale (già, peraltro, non molto alto) per interventi come l'educativa domiciliare e scolastica, l'assistenza domiciliare, i fondi per gli inserimenti lavorativi. Così come conosce perfettamente il vincolo di destinazione del Fondo Nazionale Famiglia o di quello per le Non Autosufficienze. Non pensiamo, peraltro, di doverle spiegare nulla.

Come le scrivevamo lo scorso 15 settembre, è urgente sciogliere ogni ambiguità ed assicurare certezze. Sono necessarie perché, come dovrebbe sapere, gran parte dei territori regionali sono in fibrillazione e sono già arrivati o stanno arrivando le comunicazioni dei Comuni volte alla riduzione dei servizi. Interventi rivolti a persone disabili, anziani non autosufficienti, minori, nuclei familiari in situazione di povertà.

Per l'ennesima volta veniamo dunque a chiederLe di mantenere le promesse, attraverso una comunicazione inequivocabile circa il recupero per il 2015 del fondo sociale regionale nelle dimensioni tali da garantire il cofinanziamento regionale dei servizi, così come assicurato nel 2014. Occorre che non ci si fermi a questo, perché la sua indicazione, in occasione dell'incontro con i Comuni del 21 settembre, di un finanziamento sociale 2016 pari a 7 milioni, significa ricominciare il 2016 in una situazione di intollerabile precarietà che le persone che hanno bisogno dei servizi non possono più sopportare.

Certi di leggerla presto, inviamo cordiali saluti

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

15 settembre 2015

- Presidente e giunta regione Marche
E p.c. - Membri Consiglio regionale

Oggetto: Fondo sociale regionale 2015.

Gentile presidente,

Le scriviamo in riferimento al ripristino del fondo sociale regionale 2015. Abbiamo urgenza di conferme riguardo il ripristino con le quote del 2014, tali da assicurare ai Comuni le quote di finanziamento per i servizi che stanno erogando nell'anno in corso.

Abbiamo bisogno di certezze. All'indomani dell'approvazione della pdl di rendiconto 2014 dello scorso 7 agosto, avevate affermato che in quel provvedimento erano stati trovati i soldi per rifinanziare il fondo sociale così da assicurare ai Comuni l'erogazione dei servizi sociali. Successivamente, il linguaggio, ci pare, sia progressivamente mutato. I suoi riferimenti al finanziamento del fondo sociale sono stati sempre più sfumati (vedi ultimi due incontri provinciali di ascolto). L'assessore al Bilancio Cesetti, a più riprese, ha affermato che il finanziamento avverrà secondo i reali fabbisogni. Una affermazione che se presa davvero sul serio, dovrebbe significare l'aumento della quota regionale, tanti sono i bisogni insoddisfatti. Ma così come formulata può evocare invece un'altra possibilità, quella di giustificare una diminuzione del finanziamento sulla base di una supposta valutazione del bisogno (che sarebbe dunque inferiore). Tanto più che queste stesse affermazioni si accompagnano ad una prassi ben conosciuta e non rassicurante: quella di accompagnare a queste dichiarazioni, risorse finanziarie, che però non attengono a competenze regionali (vedi ad esempio gli oltre 11 milioni del fondo nazionale non autosufficienze o quelle riguardanti il fondo nazionale politiche sociali).

Insomma caro presidente, abbiamo bisogno di certezze che per essere tali necessitano di impegni, in tempi brevissimi, su numeri precisi.

Se questo non accade, da qui a poco gli utenti dei servizi ricominceranno a sentire la pressione dei Comuni riguardo ai tagli e facilmente si passerà dalla possibilità alla certezza.

Un'incertezza che rende estremamente difficile la quotidianità di migliaia di famiglie. Converrà con noi che ciò non è tollerabile.

Certi di un suo pronto riscontro, inviamo cordiali saluti

Campagna “Trasparenza e diritti”. Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa “Amore e Vita”, Ancona, Fondazione Arca Senigallia, Ascoop, Ancona, Ass. familiari Alzheimer, Fano, Ordine assistenti sociali regione Marche, Coordinamento territorio disabilità Pesaro/Urbino.

Comitato Associazioni Tutela, Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). segreteriaicatmarche@gmail.com,
Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Aniep Ancona

Segreteria (ore ufficio): 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

5 ottobre 2015

Ripristino del Fondo sociale regionale 2015 . Mantenere le promesse se si vuole davvero garantire i servizi¹

Sembra non aver fine la vicenda del fondo sociale regionale per il 2015. Una storia davvero infinita. Nel bilancio 2015 la precedente giunta aveva sostanzialmente azzerato il finanziamento regionale pari ad oltre 30 milioni di euro. La nuova amministrazione ed il suo presidente si sono impegnati formalmente per il recupero dei 30 milioni mancanti ma a ridosso dell’approvazione della variazione di bilancio il recupero sembra di gran lunga inferiore.

Le ultime notizie riguardanti il ripristino del fondo sociale regionale per il 2015 sono molto preoccupanti. E’ iniziato infatti da parte regionale un balletto di cifre non rassicurante che paventa un recupero limitatissimo di fondi regionali. Dunque un ripristino molto parziale che metterebbe in forte crisi il sistema dei servizi sociali nella nostra Regione. Ma andiamo, seppur schematicamente, con ordine e cerchiamo di capire meglio in quale situazione ci troviamo.

- Il bilancio 2014 per i servizi sociali regionali è stato di oltre 60 milioni di euro. Poco più della metà la quota di finanziamento regionale. La restante parte viene coperta fondi nazionali.

- Nel bilancio 2015 la Regione (precedente amministrazione) ha messo (aprile 2015) a bilancio 1,2 milioni; dunque un pressoché totale azzeramento dei propri fondi, [azzeramento dei propri fondi](#).

- Il presidente Ceriscioli in campagna elettorale e dopo il suo insediamento, a più riprese - ed in particolare con un impegno solenne nella prima seduta del Consiglio regionale - aveva promesso e assicurato il ripristino del fondo con [il recupero di circa 30 milioni di euro](#). Un ripristino tale da assicurare ai Comuni un finanziamento capace di garantire il mantenimento dei servizi.

- Nella seduta del Consiglio regionale del 21 settembre, la maggioranza non ha votato la mozione del movimento 5 stelle che chiedeva il ripristino dei 30 milioni, con la motivazione che la definizione di una quota poteva non corrispondere alle necessità, considerati i maggiori fondi nazionali e l’assunzione di maggiori oneri sanitari nei servizi sociosanitari. Qui [una sintesi](#).

- Ulteriori assicurazioni sono arrivate il 7 agosto 2015, all’indomani dell’approvazione da parte della giunta del rendiconto 2014. Qui il comunicato regionale, [comunicato regionale](#), nel quale si afferma *“L’approvazione del rendiconto da parte della Giunta - spiega l’assessore al Bilancio, Fabrizio Cesetti - ci consegna tra l’altro la certezza che in sede di assestamento saranno reperite, con le opportune variazioni, le risorse necessarie a soddisfare tutti i reali fabbisogni della comunità marchigiana per quanto riguarda i servizi sociali”. Soddisfazione in sede di approvazione del rendiconto è stata dunque espressa da parte del presidente Ceriscioli che su questo tema si era speso in campagna elettorale. “Abbiamo approvato un importante atto che sancisce l’equilibrio di bilancio e i conti in ordine dell’ente. Noi oggi siamo in grado di dire che sul sociale possiamo rispondere ai bisogni dei marchigiani con risorse reperite attraverso il recupero di fondi non spesi negli anni passati e che permetteranno ai Comuni di vivere con tranquillità questa parte finale dell’anno, soprattutto con riguardo alle categorie più deboli”.*

- Le ripetute rassicurazioni, non sono però, più apparse tali, quando sono iniziati a circolare i [numeri del ripristino](#), attraverso l’indicazione di una improbabile sommatoria di fondi sociali regionali, finanziamenti statali e fondi sanitari regionali per i servizi sociosanitari.

Così [scriveva al presidente Ceriscioli](#), lo scorso 15 settembre la Campagna Trasparenza e diritti. *“Le scriviamo in riferimento al ripristino del fondo sociale regionale 2015. Abbiamo urgenza di conferme riguardo il ripristino con le quote del 2014, tali da assicurare ai Comuni le quote di finanziamento per i servizi che stanno erogando nell’anno in corso. Abbiamo bisogno di certezze. All’indomani dell’approvazione della pdl di rendiconto 2014 dello scorso 7 agosto, avevate affermato che in quel provvedimento erano stati trovati i soldi per rifinanziare il fondo*

¹ Il testo riprende e amplia un articolo in corso di pubblicazione nella rivista “Perché no”.

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

sociale così da assicurare ai Comuni l'erogazione dei servizi sociali. Successivamente, il linguaggio, ci pare, sia progressivamente mutato. I suoi riferimenti al finanziamento del fondo sociale sono stati sempre più sfumati (vedi ultimi due incontri provinciali di ascolto). L'assessore al Bilancio Cesetti, a più riprese, ha affermato che il finanziamento avverrà secondo i reali fabbisogni. Una affermazione che se presa davvero sul serio, dovrebbe significare l'aumento della quota regionale, tanti sono i bisogni insoddisfatti. Ma così come formulata può evocare invece un'altra possibilità, quella di giustificare una diminuzione del finanziamento sulla base di una supposta valutazione del bisogno (che sarebbe dunque inferiore). Tanto più che queste stesse affermazioni si accompagnano ad una prassi ben conosciuta e non rassicurante: quella di accompagnare a queste dichiarazioni, risorse finanziarie, che però non attengono a competenze regionali (vedi ad esempio gli oltre 11 milioni del fondo nazionale non autosufficienze o quelle riguardanti il fondo nazionale politiche sociali). Insomma caro presidente, abbiamo bisogno di certezze che per essere tali necessitano di impegni, in tempi brevissimi, su numeri precisi. Se questo non accade, da qui a poco gli utenti dei servizi ricominceranno a sentire la pressione dei Comuni riguardo ai tagli e facilmente si passerà dalla possibilità alla certezza”

L'inquietudine è aumentata dopo l'incontro del 21 settembre scorso, tra presidente giunta regionale e presidenti dei Comitati dei Sindaci; riunione richiesta da questi ultimi per avere chiarimenti e certezze rispetto al ripristino del fondo. I numeri forniti depongono, infatti, per un parzialissimo recupero del fondo. Il [comunicato regionale](#), successivo all'incontro afferma, "Sono già stati recuperati 15 milioni - ha spiegato Ceriscioli - tra socio sanitario e maggiori fondi statali. Nell'assestamento saranno previsti 14 milioni, 7 per il 2015 e 7 per il 2016". Si indica dunque un recupero per il 2015 di 7 milioni cui si aggiunge l'1,2 già stanziato. Dunque poco più di 8 milioni di fondi sociali regionali, ai quali si aggiungerebbero altri 15 milioni. Dunque un complessivo pari a 22 milioni.

Quadro ad oggi dei finanziamenti sociali regionali. Raffronto bilancio 2015 con 2014

Interventi	Fondo regionale 2014	Fondo regionale 2015
LR 43/88 Funzioni assistenza sociale Comuni	11.375.000	0
LR 7/94 Rifinanziamento art. 50 della LR 43/88 (fondo interventi socio-assistenziali)	5.000.000	0
LR 18/96 Interventi in favore persone con disabilità	6.400.000	0
LR 30/98 interventi a favore della famiglia	2.900.000	0
LR 9/03 promozione e sostegno servizi per infanzia e minori	6.000.000	0
LR 28/08 Interventi in favore di minori ed adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti	1.469.500	0
LR 13/09, politiche immigrazione	980.000	0
LR 24/11 interventi Politiche Giovani	309.167	0
		1.228.113 euro
Totale	34.433.667 euro	

Ripreso da, <http://leamarche.blogspot.it/2015/04/i-numeri-del-bilancio-sociale-2015.html>

Il problema, che ogni addetto ai lavori conosce perfettamente, è che i 15 milioni non si possono automaticamente sommare ai 7. Infatti:

a) I [finanziamenti statale per il 2015](#) (fondo nazionale politiche sociali, fondo non autosufficienze, fondo famiglia, ecc..), seppur in aumento rispetto al 2014 di alcuni milioni di euro hanno, ad eccezione del fondo nazionale politiche sociali (che ha solo 500.000 euro in più nel 2015), non solo vincolo di destinazione per destinatari ma anche per tipologia di

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

intervento. Possono, quindi, rifinanziare – ma molto parzialmente - alcune leggi sociali che prevedono stessi interventi, ma non altre con aventi destinatari diversi.

b) Le quote sanitarie dei servizi sociosanitari riguardano specifiche tipologie di servizi (centri diurni disabili) e non possono essere destinati ad altri interventi. Ad esempio se non viene ripristinato il fondo della legge 18, non sarà presente per il 2015, il cofinanziamento regionale (seppur basso, pari a circa il 20% per le gestioni associate) nell’area disabilità, per assistenza scolastica, educativa, domiciliare, borse lavoro socio assistenziali, ecc....

Quindi, in sintesi, se si dovesse confermare quanto indicato dal presidente Ceriscioli, saranno pesanti le ripercussioni sui bilanci comunali, in particolare per alcune tipologie di interventi e servizi. Un quadro che fatalmente si ripercuoterà sulla erogazione dei servizi e dunque sui servizi fruiti dalle fasce più deboli della popolazione. Come affermato dalla Campagna “Trasparenza e diritti”, **non si può giocare con i numeri perché ciò equivale a giocare con le persone più fragili**. E’ dunque indispensabile che nel più breve tempo possibile la giunta regionale indichi entità dei finanziamenti, destinazione e impatto sui servizi 2015 rispetto al 2014. Se non viene fatto è urgente che, da subito, tutti coloro che hanno a cuore le sorti della fasce più deboli della popolazione, facciamo sentire senza ambiguità, la loro voce. Così come è indispensabile che il presidente Ceriscioli, se così stanno le cose, spieghi, come in questo modo intende rispettare gli impegni ripetutamente assunti.

In gioco non c’è solo il mantenimento dei servizi per l’anno in corso, ma la tenuta complessiva del sistema dei servizi sociali. Si mantengono e tengono alcuni servizi sociosanitari, grazie all’obbligo delle quote sanitarie. Rischia di saltare completamente, ad esempio nell’area disabilità, l’offerta dei servizi di educativa territoriale e di aiuto alla persona e quel poco sostegno che veniva offerto per borse lavoro e tirocini.

Di fatto, in questo settore, una spinta verso i centri diurni a prescindere dall’appropriatezza dei percorsi. Si tratta di questioni troppo importanti che non possono ridursi alla sola valutazione di impatto economico; investe potentemente la politica sociale. Quali interventi si intendono promuovere e quali penalizzare. Perché e a che cosa è finalizzato un servizio. La posta in gioco è alta; non si tratta, come è evidente solo di conti e di bilanci, ma di politiche. Il rischio è una sottovalutazione degli scenari prossimi che evidentemente non possiamo permetterci (1).

Per approfondire

Campagna “Trasparenza e diritti”, <http://leamarche.blogspot.it>

(1) Il seminario “[Le politiche ed i servizi. Persone al centro](#)”, promosso dalla Campagna “Trasparenza e diritti”, può rappresentare un’opportunità di riflessione in questa direzione.

Campagna “Trasparenza e diritti” - <http://leamarche.blogspot.it/>

24.9.2015

Fondo sociale regionale. Bilancio 2015. Non si giochi con i numeri. Il presidente Ceriscioli mantenga le promesse

Come avevamo purtroppo paventato (*vedi precedente comunicato, nota 1*), sono alquanto preoccupanti le notizie che giungono dalla regione Marche in merito al ripristino del fondo sociale regionale per il 2015. L'impressione è che si sia cominciato un gioco di numeri che ci rimanda ai mesi precedenti la chiusura della precedente legislatura. Non vorremmo ritrovarci allo “Spacca 2”.

Nel comunicato della regione Marche, successivo all'incontro del 21 settembre del presidente della giunta Luca Ceriscioli, con i [presidenti dei Comuni dei Sindaci](#), si fa riferimento al recupero di 22 milioni di fondi sociali rispetto ai circa 34 impegnati nel 2014.

Purtroppo la realtà è diversa e occorre che sia fatta assoluta chiarezza.

Questa è la situazione, ad oggi, rispetto al finanziamento sociale 2015, [finanziamento sociale 2015](#). Ricordiamo che complessivamente nel 2014 la spesa sociale regionale era composta di circa 30 milioni di fondi nazionali e circa 34 di fondi regionali.

I **7 milioni** annunciati come recupero nell'assestamento per il 2015 (gli altri 7 sono annunciati per il 2016), a seconda delle scelte regionali che verranno fatte, potranno essere trasferiti ai Comuni con (rifiinanziamento di leggi regionali di settore) o senza vincolo di destinazione (fondo indistinto trasferito ai Comuni).

Si indicano poi ulteriori **15 milioni** di fondi derivanti da due fonti di finanziamento.

a) **fondi sanitari regionali per finanziare le quote sanitarie e dei servizi sociosanitari** (precedentemente assunte in maniera ridotta o assenti). Queste quote (stimabili in un massimo di circa 8 milioni di euro) riguardano i **centri diurni per disabili** e non sono trasferibili ad altri servizi.

b) **maggiori fondi statali** (qui, [i finanziamenti statali nei diversi anni](#) pag. 7). Come si può vedere si tratta di fondi con vincolo di destinazione eccetto il fondo nazionale politiche sociali, che dal 2014 al 2015 subisce un lieve incremento, per le Marche sono circa 500.000 euro in più. Per tutti gli altri c'è vincolo di destinazione (e per tipologia di destinatari e per intervento).

Infine il famoso **fondo solidarietà**. Il fondo (si parla di una cifra di circa 10 milioni di euro) istituito, ma non ancora finanziato, è destinato esclusivamente a sostenere i maggiori oneri dei comuni derivanti dall'aumento delle quote sociali a carico degli utenti di alcuni servizi sociosanitari diurni e residenziali (disabili, anziani, salute mentale). Non si tratta dunque di fondi sociali che si trasferiscono ai Comuni per la spesa sociale 2015. Ma solo di fondi a copertura di eventuali maggiori spese comunali per specifici servizi (effetti applicazione dgr 1195/2013 e 1331/2014).

Arrivati a fine settembre è necessario che con la **massima celerità venga fatta chiarezza: – circa la somma complessiva dei fondi sociali** e sulla entità del **finanziamento sociale regionale indistinto e vincolato**, mettendolo in relazione con il 2014 e indicando i servizi e le aree per le quali intervengono i finanziamenti della sanità a vicariare quelli precedentemente sociali.

Se il presidente Ceriscioli intende mantenere [mantenere la parola data](#) (ripristino del fondo tale da non intaccare erogazione dei servizi nel 2015) occorre che in tempi brevissimi si scioglano questi nodi. E' auspicabile che ogni soggetto “aiuti” la Regione a sciogliere questi nodi. In particolare i Comuni ed i loro organismi di rappresentanza. Sono stati anche loro destinatari di rassicurazioni assolute circa un finanziamento sociale regionale tale da evitare il taglio dei servizi. Ne chiedano con fermezza il rispetto. Lo facciano a nome dei cittadini che rappresentano. Non sovrappongano altre, meno nobili, ragioni.

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

Gli utenti dei servizi, che ogni giorno affrontano una dura quotidianità, non possono più tollerare la situazione di indefinizione come quella che vivono oramai da troppo tempo. E' questione di rispetto.

Nota 1

Secondo il presidente della Commissione Bilancio, Francesco Giacinti, “per coprire i fabbisogni legati al sociale occorrono 14 milioni di euro che verranno stanziati con l’assestamento”, (nota [Ansa 18 settembre](#)).

I conti non tornano alla Campagna “Trasparenza e diritti” che nei giorni scorsi aveva lanciato l’allarme, circa l’[entità del riprisitino](#). Come è noto nel bilancio 2015 per i servizi sociali mancavano circa 34 milioni di risorse regionali dei circa 64 complessivi. 30 dei quali derivanti da fondi nazionali. I 14 milioni indicati, cui si aggiungono gli 1,2 milioni già stanziati possono essere sufficienti se ai 30 di fondo nazionale del 2014 se ne aggiungono circa 18.

Non pare dunque che i 14 milioni che verrebbero stanziati nell’assestamento di bilancio siano in grado di assicurare ai Comuni le quote di cofinanziamento incassate nel 2014, e sui quali hanno programmato i bilanci ed i servizi nel 2015.

Gli aumenti dei finanziamenti sociali per il 2015 da parte dello Stato ([qui a pag. 7](#)), possono portare nelle casse regionali qualche milione di euro in più rispetto al 2014 (peraltro, occorre far notare, che la gran parte degli interventi statali hanno destinazione vincolata e dunque non si tratta di un fondo indistinto); qualche altro milione può essere aggiunto dall’aumento delle quote sanitarie in alcuni servizi sociosanitari, ma si rimane comunque molto lontani dalle cifre occorrenti per finanziare gli [interventi erogati dai Comuni nel 2015](#).

Le cifre indicate, purtroppo, non dunque sono rassicuranti, e confermano, le nostre grandi preoccupazioni. Se si vogliono davvero coprire i bisogni sociali, ed evitare tagli da parte dei Comuni negli ultimi mesi dell’anno, la cifra indicata deve subire un consistente aumento.

21.9.2015

23 luglio 2015

Il ripristino del fondo sociale regionale delle Marche torna in Consiglio Impegno confermato al recupero. Da verificare l'entità del finanziamento

Nella seduta del Consiglio regionale del 21 luglio 2015 all'ordine del giorno è stata posta la **mozione** (n. 1) dei Consiglieri del Movimento 5 stelle (Pergolesi, Maggi, Fabbri, Bissoni, Giorgini) avente per tema il ripristino del fondo sociale “con le medesime somme di finanziamento del 2014”. Fondo che, come è noto, non è stato, sostanzialmente, rifinanziato nel 2015 (poco più di un milione contro i circa 34 del 2014). Sul ristabilimento del finanziamento si era impegnato l'attuale presidente sia in Campagna elettorale che dopo la sua nomina, in particolare nel **discorso di insediamento del 22 giugno 2015**; *“L'impegno che mi sono preso con tante persone in campagna elettorale, confermo oggi, è l'impegno di ripristinare i fondi sociali regionali per quest'anno perché, lo dico, sono circa 30 milioni. E' la prima richiesta che ho fatto da Presidente alla struttura. La prima cosa che ho chiesto: “Lavoriamo per recuperare queste risorse”, perché è un modello che sta cambiando e dall'anno prossimo ci potrebbero essere diverse risorse, diverse modalità. Lo Stato ha deciso di portare su di sé modi diversi di finanziare il sociale, ma quest'anno dobbiamo reggerlo, non possiamo far saltare il nostro sistema di welfare, non possiamo interrompere quell'idea di governo che tiene insieme sviluppo e comunità. E' la nostra cifra, è la nostra identità di marchigiani, dico io, e su questo ci sarà il massimo impegno. Ripristinare quelle risorse, metterle a disposizione dei Comuni, degli Ambiti sociali, dei servizi che si occupano della parte della comunità che ha più bisogno per non perdere questa caratteristica, per non creare una frattura che non c'è mai stata”*.

Nella stessa seduta sono state presentate altre due mozioni: la 4, dei consiglieri Lega nord, Fratelli d'Italia (Leonardi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia), anch'essa con richiesta di ripristino della quota 2014 del fondo e la 7 **del consigliere Busilacchi**, partito democratico, poi approvata, nella quale si chiede il ripristino del fondo sociale, ma nella quale non si specifica che l'entità dovrà essere pari a quella del 2014. Per tale ragione l'opposizione non ha votato la mozione della maggioranza.

A seguire l'intervento dell'assessore la Bilancio, Cesetti, che ribadisce l'impegno, in tempi brevissimi (parti evidenziate), al recupero del finanziamento, con la assicurazione ai Comuni (soprattutto, vorremmo dire, agli utenti).

Un impegno ribadito nell'incontro tra il presidente e ANCI Marche, **(il comunicato)**, così come alla Campagna “Trasparenza e diritti” il giorno 22 luglio. Alla richiesta delle motivazioni per le quali non è stata indicata la cifra, il presidente ha risposto che la quantificazione può essere diversa e dipendere da altri finanziamenti in capo allo stato (fondi nazionali) o alla stessa Regione (vedi quote sanitarie nei servizi sociosanitari). Ad ogni modo non viene messo in discussione il finanziamento regionale.

A brevissimo si potrà verificare la traduzione negli atti degli impegni assunti.

La ferita che si è aperta negli ultimi mesi (azzeramento del fondo e non solo) è ancora aperta; ci auguriamo che tutti lavorino per chiuderla al più presto. Dunque, continuare a vigilare.

Per approfondire

- **[Siamo tutti responsabili!? Lettera aperta alla “comunità marchigiana”](#)**
- **[Bilancio sociale Marche 2015. Dove sono i 12 milioni di euro?](#)**
- **[Taglio fondo sociale regionale. Giovedì 9 aprile presidio in Consiglio regionale](#)**
- **[La Regione Marche chiarisca sui tagli ai fondi sociali](#)**
- **[Vittime o complici? I Comuni ed i tagli del bilancio sociale della regione Marche](#)**

Resoconto della seduta n. 3 del 21 luglio 2015

PRESIDENTE. Propongo di discutere subito le mozioni relative ai tagli al Fondo sociale nel bilancio della Regione Marche, se l'Aula è concorde andiamo avanti e procediamo in questo modo. Qualcuno è contrario? ... Nessuno è contrario direi di procedere e di anticipare la discussione di queste mozioni.

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

Mozione n. 1

ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Maggi, Fabbri, Bissoni, Giorgini
"Ripristino del Fondo sociale"

Mozione n. 4

ad iniziativa dei Consiglieri Leonardi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia
"Tagli al Fondo sociale nel bilancio della Regione Marche"

Mozione n. 7

ad iniziativa del Consigliere Busilacchi
"Ripristino del Fondo sociale"
(abbinate)
(Discussione e votazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la mozione n. 1 dei Consiglieri Pergolesi, Maggi, Fabbri, Bissoni, Giorgini, la mozione n. 4 dei Consiglieri Leonardi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia e la mozione n. 7 del Consigliere Busilacchi, abbinate.
Ha la parola la Consigliera Pergolesi.

Romina PERGOLESI. Buongiorno a tutti. Finalmente siamo qui a discutere di questa mozione per il ripristino del Fondo sociale. Argomento molto importante, molto complesso che ha visto l'attenzione di tantissime associazioni, tantissime famiglie e tantissimi enti.

Durante la campagna elettorale un po' tutti ci siamo fatti belli con proclami affinché fosse rivisto quanto prima questo scellerato taglio ai Fondi sociali e speriamo che nella giornata di oggi si riesca bene o male a dare un segnale concreto.

A seguito del mancato finanziamento del Fondo sociale da parte della Regione Marche e della conseguente drastica diminuzione dei trasferimenti i Comuni saranno costretti ad attivare un drastico taglio ai servizi nei settori infanzia, adolescenza, disabili e anziani.

Durante la recente campagna elettorale i tre candidati Presidenti: Maggi, Ceriscioli, Mentrasti, hanno sottoscritto un impegno a rivedere e ripristinare i Fondi regionali per il sociale tra cui quello alla proposta fatta dai 21 Comuni dell'ambito sociale IX di Jesi e quello della campagna Trasparenza e Diritti che prevedevano azioni conseguenti subito dopo le elezioni.

In data 22 giugno il Presidente Ceriscioli, durante le comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in ordine al programma di Governo ed alla composizione della Giunta, ha espressamente dichiarato di voler mantenere l'impegno e rifinanziare il suddetto Fondo sociale.

La stessa promessa l'ha fatta anche nella prima seduta della Commissione sanità, quindi ci auguriamo che sia riuscito, nel giro di un mese, a trovare finalmente qualche fondo da mettere a bilancio.

Ritenuto che il bilancio regionale dovrebbe sostenere le categorie più fragili della popolazione marchigiana, in un momento in cui avrebbero maggior bisogno di aiuto a causa di una crisi economica ancora pesante, tutto ciò premesso e considerato, impegna il Presidente della Giunta regionale a ripristinare immediatamente per il 2015 il Fondo sociale regionale per le medesime somme di finanziamento del 2014. Grazie.

Elena LEONARDI. La problematica della mancanza di fondi nel settore sociale sta diventando sempre più pressante come testimoniano le numerose proteste pubbliche di associazioni che operano nel settore. Rispetto agli stanziamenti relativi all'annualità 2014 legati al sistema della tutela della persona, della famiglia e dei servizi sociali, per l'anno corrente la Regione Marche non ha adeguatamente finanziato importanti leggi regionali tutte confluenti nel cosiddetto Fondo per le politiche sociali.

La medesima legge regionale dell'1 dicembre 2014 n. 32, non vede finanziate importanti unità previsionali come il Fondo per la gestione dei servizi degli ambiti territoriali sociali, quella per gli interventi a sostegno della famiglia e dell'infanzia, quella a sostegno delle persone in condizioni di disabilità e per gli anziani non autosufficienti.

Premesso che nell'anno 2014 è stata finanziata ad esempio la legge regionale n. 43 del 1988 con un contributo pari a 11 milioni di euro, legge che riguarda le norme sul riordino delle funzioni di assistenza sociale.

Un'altra legge del settore relativa agli interventi a favore della famiglia è stata finanziata con uno stanziamento pari a 2.900.000 euro, al contempo la legge regionale n. 18 del '96 sul sostegno alle politiche di intervento a favore delle persone in condizioni di disabilità è stata finanziata con 6.400.000 euro.

La legge regionale n. 7 del '94 a tutela del disagio sociale e dei minori, per un importo pari a 5.000.000 di euro non appare più nelle tabelle relative all'annualità 2015.

Tenuto conto che: nel corso del convegno tenutosi ad Urbino il 7 maggio ultimo scorso sul tema "Il welfare sociale nelle Marche" l'allora candidato Presidente della Giunta regionale Ceriscioli affermava che:

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014

Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

“l'impegno è quello di garantire al massimo e mantenere le risorse per le politiche socio-sanitarie per organizzare un modello di governance partecipato”; nella medesima sede il Presidente Ceriscioli affermava che: “Ci vuole concretezza, anche per capire che parte delle risorse dovranno transitare dalla parte sanitaria a quella socio-sanitaria, servizi più vicini ai cittadini significa anche più prevenzione, più salute e più benessere per i marchigiani.

Durante il discorso programmatico in sede di prima seduta dell'Assemblea legislativa del 22 giugno 2015, il Presidente Ceriscioli ha affermato che: “l'impegno che mi sono preso con tante persone in campagna elettorale è quello di ripristinare i Fondi sociali regionali” e nel medesimo intervento ha ribadito che alla competente struttura ha chiesto di lavorare per recuperare i 30 milioni mancanti rispetto all'annualità precedente.

Il Presidente della Giunta ha inoltre riferito che occorre ripristinare quelle risorse e metterle a disposizione dei Comuni e degli ambiti sociali dei servizi che si occupano della parte di comunità che ha più bisogno. Considerato che la manovra di bilancio dello scorso aprile non ha riportato le risorse regionali relative al sociale ai livelli dell'annualità precedente e la legge regionale ha finanziato la legge n. 10 del '99 con svariate tipologie di interventi come le attività produttive, l'ambiente, le infrastrutture; considerato che una riduzione dei fondi così cospicua comporta una drastica riduzione dei servizi assistenziali e che in mancanza di uno stanziamento almeno pari a quello del 2014 verrebbero colpite le categorie più deboli e fragili della popolazione marchigiana; per quanto sopra riportato l'Assemblea legislativa impegna il Presidente e la Giunta regionale a tutelare la salute e l'integrazione socio-sanitaria dei cittadini marchigiani garantendone un adeguato livello di tutela ed assistenza ed impegna a ripristinare il Fondo regionale per il sociale con adeguati stanziamenti almeno pari a quanto di competenza relativo all'annualità 2014.

Molti Comuni, anche perché non c'è stata la proroga al bilancio, stanno chiudendo in attesa di sapere quali saranno le risorse per il sociale e ancora molti attendono di avere i trasferimenti relativi alle spese del sociale sostenute lo scorso anno.

Questa è una priorità e ci aspettiamo che le parole del Presidente Ceriscioli relative a questo impegno vengano mantenute oggi con delle cifre almeno pari a quanto stanziato nel corso del 2014. Grazie.

Gianluca BUSILACCHI. Grazie. In realtà sarò piuttosto breve perché questo tema che trattiamo non è un'assoluta novità perché ricordo che nelle comunicazioni del Presidente, durante la prima seduta dell'Aula, questo argomento è stato affrontato.

Il Presidente Ceriscioli lo ha posto giustamente, a nostro modo di vedere, tra le priorità che la Giunta ha in questo momento e nel dibattito che ne è seguito molti degli interventi si sono soffermati su quest'aspetto.

Ritengo del resto giusto che oggi il Consiglio regionale si possa esprimere formalmente con una mozione su questo tema che, ripeto, abbiamo già trattato.

Molto brevemente ricordo all'Aula, una brevissima cronistoria da questo punto di vista, l'impegno, credo importante, che è stato preso da parte del Partito Democratico e da parte soprattutto del Presidente sul tema, tutti abbiamo apprezzato il fatto che il Presidente Ceriscioli sia nella campagna elettorale che nel programma di Governo si sia impegnato da questo punto di vista.

Sappiamo che su questo aspetto l'Assessore al bilancio è al lavoro con grande passione, quindi, noi non possiamo che approvare l'azione della Giunta. Dal punto di vista della tempistica credo sia importante ricordare, ma del resto immagino che tutti i colleghi proponenti delle altre mozioni abbiano pienamente contezza dei vincoli, che una variazione di bilancio si può approvare solamente dopo l'approvazione del rendiconto del 2014 che è soggetta a parifica della Corte dei Conti, fino a quel momento non abbiamo la possibilità formale di intervenire, però da questo punto di vista apprezziamo l'azione e l'iniziativa che la Giunta sta facendo in modo che, non appena ci saranno le possibilità formali della parifica e dell'approvazione del rendiconto, noi ne siamo ovviamente convinti, la Giunta interverrà immediatamente con una variazione di bilancio.

Credo che sia un aspetto importante su cui c'è stato un impegno politico molto atteso dai Comuni, dalle molte associazioni di volontariato, dalle molte organizzazioni che operano nei settori delle persone più fragili, dei disabili, delle persone in povertà, delle persone in difficoltà economica e non autosufficienti, quindi è un atto importante e il gruppo del Partito Democratico da questo punto di vista sostiene pienamente quello che sta facendo la Giunta.

Luigi ZURA PUNTARONI. Sarò velocissimo, Presidente. Intervengo per sottolineare - vedo che molti hanno ritenuto giusto ripristinare questi fondi - che secondo noi c'è un aspetto ancora più stringente, la coerenza tra quanto è stato detto in campagna elettorale dall'attuale maggioranza e quello che deve essere trasmesso nei fatti.

Una promessa fatta in maniera molto ampia, una promessa condivisa da tutti noi che deve essere portata avanti in maniera decisa senza tanti se, senza tanti ma, senza tanti interventi, perché se una cosa è veramente condivisa gli interventi non servono, servono i fatti, da qui ad un mese, a qualche settimana,

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

ok, e la Regione decreta questo, punto ed a capo. Grazie.

Mirco CARLONI. C'è stato un momento, durante tutta la campagna elettorale, che tutti abbiamo condiviso Presidente, io non sono per i fiori, ma per le opere di bene, quindi è inutile continuare a fare una discussione sui propositi, aspettiamo i fatti con fiduciosa speranza e le chiedo soltanto una cosa, se è possibile coinvolgere la Commissione bilancio in questa vicenda di ripristino e di analisi dei fondi e magari fare un'attività condivisa con l'Assemblea utilizzando lo strumento della I Commissione, questo darebbe in modo collegiale, rappresentando anche tutti i gruppi, la possibilità di concordare, di concorrere a questo progetto a cui tutti quanti abbiamo proteso in campagna elettorale dicendo che avremmo ripristinato questo fondo.
E' inutile dilungarsi aspettiamo soltanto e velocemente i vostri atti concreti.

Fabrizio CESETTI. Grazie Presidente. Signori Consiglieri chi per primo ha posto il problema dei tagli nel bilancio regionale per quanto riguarda il sociale e la contestuale necessità del loro ripristino è stato il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.
Lo ha fatto nella campagna elettorale, lo ha ribadito solennemente in quest'Aula all'atto dell'insediamento il 22 giugno scorso e non a caso tutti i Consiglieri, tutti coloro che hanno presentato le mozioni, non possono non citare le affermazioni del Presidente.
Questo ci consegna innanzitutto una tranquillità. E' uno degli obiettivi prioritari se non l'obiettivo prioritario indicato dal Presidente della Giunta che ha la responsabilità del Governo regionale. Ci consegna anche una responsabilità, la consegna a me come Assessore al bilancio, che devo trovare le risorse per garantire questo obiettivo e queste risorse verranno trovate, noi ci stiamo già lavorando, però i tempi sono quelli previsti dalle leggi regionali e dalle leggi statali.
E' stato già detto che questo obiettivo potrà essere conseguito soltanto con una variazione di bilancio in sede di assestamento, ma questo atto presuppone l'approvazione del rendiconto 2014 che è sottoposto all'attività ed al giudizio di parifica da parte della Corte dei Conti, alla stregua di quel che avviene per il bilancio dello Stato. Atti che poi dovranno essere sottoposti all'attenzione, all'approvazione di questa Assemblea, previo i passaggi necessari nella Commissione bilancio che necessariamente dovrà essere, oltre che opportunamente, coinvolta in tutte queste fasi.
Lo faremo, quelli sono i tempi, io mi sono posto l'obiettivo di portare il rendiconto all'approvazione della Giunta prima della pausa estiva, è evidente a tutti che se sarà necessario non faremo le ferie, per arrivare dopo la pausa estiva all'esito del giudizio dell'attività di parifica all'approvazione definitiva in questa sede.
Questi sono i passaggi, questo è l'impegno, voglio dire che già c'è stata una prima risposta possibile, c'è stata ieri, la Giunta regionale ha approvato, su proposta del Presidente della Giunta, lo stanziamento di 300 mila euro alle Province per l'assistenza didattica domiciliare agli studenti disabili sensoriali per l'avvio del prossimo anno scolastico.
Questa iniziativa è un segnale importantissimo perché io che sono un ex Presidente della Provincia so bene quanto questa esigenza sia sentita nelle province, nei territori e soprattutto in coloro che hanno più bisogno e più necessità di vedersi sostenuti.
Questo è un impegno che io come Assessore al bilancio ho ben presente e che ho già preso con il Presidente, ribadisco in quest'Aula, che necessariamente dovrò conseguire e poi lo sottoporro a quella che sarà la necessaria vostra approvazione.
Mi sento di dire, e chiudo, che i Sindaci allarmati e preoccupati possono stare, diciamo, sotto questo aspetto tranquilli perché, ripeto, è un nostro obiettivo e noi lo conseguiremo con la necessaria determinazione. Grazie.

PRESIDENTE. Un attimo e proseguiamo la seduta ..., stiamo verificando la possibilità di una mozione unitaria, altrimenti si voteranno le singole mozioni.

(dissenso del pubblico)

PRESIDENTE. Per favore, chiedo di rimuovere lo striscione perché è vietato dal regolamento dell'Aula.

(dissenso del pubblico)

Mozione n. 1. La pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Mozione n. 4. La pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Mozione n. 7. La pongo in votazione.

(L'Assemblea legislativa approva)

Campagna “Trasparenza e diritti” - Comitato Associazioni Tutela

15 giugno 2015

Comunicato stampa

Ripristino integrale fondo sociale 2015. Indispensabile che il presidente Ceriscioli confermi l’impegno e dia subito ampie rassicurazioni per il suo recupero

A più riprese durante la campagna elettorale e anche successivamente alla elezione il presidente Ceriscioli ha assicurato, anche alla Campagna “Trasparenza e diritti”, di impegnarsi per il ripristino integrale del fondo sociale per l’anno 2015.

Un impegno che chiediamo di assumere nuovamente nella prossima imminente prima seduta del Consiglio regionale sia al presidente che all’intero consiglio regionale.

Un atto indispensabile per cancellare la bruttissima macchia con cui si è conclusa la precedente legislatura. Una pagina che va chiusa in fretta, iniziandone una totalmente nuova che restituisca fiducia ai cittadini, alle organizzazioni che si battono a tutela delle fasce più deboli della popolazione e a quelle che gestiscono i servizi.

Come è noto nell’assestamento di bilancio del 9 aprile è stato impegnato poco più di un milione di euro contro gli oltre 30 del bilancio dell’anno precedente. Ed è chiaro che senza un rapido ripristino verranno messi in discussione importantissimi interventi sociali erogati dai comuni come ad esempio interventi domiciliari per minori, disabili, anziani, sostegno al reddito, interventi di contrasto alla povertà.

Senza il rapido ripristino del fondo a rischio non c’è solo l’erogazione di interventi e servizi a tutela della fascia più debole della popolazione riguardanti migliaia di persone e nuclei familiari, ma la rottura di un patto che lega cittadini e istituzioni.

Siamo certi, pertanto, che il presidente Ceriscioli, non deluderà le attese.

Campagna Trasparenza e diritti
Comitato Associazioni Tutela
<http://leamarche.blogspot.it/>

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

Campagna “Trasparenza e diritti”. Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa “Amore e Vita”, Ancona, Fondazione Arca Senigallia, Ass. familiari Alzheimer, Fano.

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA. Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731.703327. segreteriaicatmarche@gmail.com. Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Arca, Senigallia, Anteas Jesi, Comitato Vita indipendente Marche, Aniep Ancona.

Campagna "Trasparenza e diritti" - Comitato Associazioni Tutela

21 aprile 2015

Comunicato stampa

Servizi sociali 2015. Presidente Spacca, Giunta regione e Consiglio, dove sono i 12 milioni di euro recuperati nella variazione di bilancio?

Nel Consiglio regionale del 9 aprile - giorno della **manifestazione** della *Campagna Trasparenza e diritti* e del *Comitato Associazioni Tutela*, contro l'azzeramento dei fondi sociali 2015 (oltre 35 milioni) - all'ordine del giorno c'era l'attesissima manovra di bilancio che entrava in aula con **zero fondi sociali**.

A seguito delle proteste sembrava che qualcosa fosse cambiato, o meglio di questo tono sono stati i contenuti del comunicato stampa del presidente **Spacca** *"Il governo regionale si è fatto carico delle esigenze di sicurezza e dei bisogni sociali della comunità regionale. Con il reperimento, in extremis, di 12 milioni per i servizi sociali per i quali mi sono personalmente speso, si mettono a disposizione delle fragilità e del disagio ulteriori, importantissime risorse"*. Precedentemente così un comunicato del Consiglio, *"Una spinta finale decisiva per il sociale nella manovra di variazione di bilancio 2015 della Regione Marche. La seconda Commissione, presieduta da Dino Latini, ha approvato oggi (9 aprile) la proposta dell'assessore Pietro Marcolini, della Giunta Spacca, che porta ossigeno nelle casse per il sociale, circa 12 milioni di euro stornati dalla sanità, assegna 7 milioni, complessivamente a tutti i comuni marchigiani da impegnare nel sociale e nella manutenzione delle opere pubbliche e fissa i paletti di difesa per il trasporto pubblico locale"*.

Abbiamo cercato la disponibilità di questi fondi nelle due leggi di bilancio. Non li abbiamo trovati. I finanziamenti delle leggi sociali sono sempre pari a **zero** (allegato 1). C'è una disponibilità da verificare riguardo la possibilità di storno per i servizi sociali dei 7 milioni di euro destinati ai comuni per la sistemazione delle strade. Non c'è altro. Una situazione comunque che non ha impedito di racimolare qualche centinaio di migliaia di euro (allegato 2) per finanziare interventi che non paiono certo essenziali (ne segnaliamo alcuni).

Un quadro, senza alcuna esagerazione, drammatico. Che segna un punto di non ritorno nei confronti di una politica regionale che si è dimostrata totalmente disinteressata alle sorti dei più deboli. Pesantissimi saranno gli effetti sulle persone.

I responsabili di questa situazione (lo si è anche quando non si denunciano con forza i tagli nazionali e non si chiama a raccolta, i soggetti sociali, per farvi fronte), non pensino, da qui al 31 maggio, di raccontarci una storia diversa.

Campagna Trasparenza e diritti
Comitato Associazioni Tutela
<http://leamarche.blogspot.it/>

Le manovre di bilancio approvate nella seduta del consiglio regionale del 9 aprile:
L.r. 15/2016 e L.r. 16/2016

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

Campagna "Trasparenza e diritti". Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa "Amore e Vita", Ancona, Fondazione Arca Senigallia, Ass. familiari Alzheimer, Fano.

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA. Segreteria: c/o UILDm, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731.703327. segreteriaatmarche@gmail.com. Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Arca, Senigallia, Antea Jesi, Comitato Vita indipendente Marche, Aniep Ancona.

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

Allegato 1

leggi SOCIALI	Finanziamento 2015 L. 16/201515 (approvata 9.4.15)
LR 43/88 Funzioni assistenza sociale Comuni	0
LR 7/94 Rifinanziamento art. 50 della LR 43/88 (fondo interventi socio-assistenziali)	0
LR 18/96 Interventi in favore persone con disabilità	0
LR 30/98 interventi a favore della famiglia	0
LR 9/03 promozione e sostegno servizi per infanzia e minori	0
LR 28/08 Interventi in favore di minori ed adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti	0
LR 13/09, politiche immigrazione	0
LR 24/11 interventi Politiche Giovanili	0
Fondo regionale 2014: circa 35 milioni di euro	Fondo 2015: 1.228.113 euro**

** risorse 'UPS 53015, € 80.000 per il progetto Vita Indipendente e € 1.148.113 per interventi nell'ambito delle Politiche sociali e dello sport, **per un totale di 1.228.113 euro**

ALLEGATO 2

Alcune spese bilancio 2015. La gran parte inserite nella variazione di bilancio nella seduta del 9 luglio

Interventi finanziati nel Bilancio 2015 (l. 16/15)	
PER INTERVENTI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE ALL'EXPO 2015 (già nella pdl 486)	490.000,00
PER GLI ESPERTI ADDETTI AL GABINETTO DEL PRESIDENTE (ART. 2 - COMMA 3 - L.R. 15/10/01 N.20) (già nella pdl 486)	150.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ASCOLI PICENO PER LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI GRANDE RILEVANZA STORICA - CULTURALE E TURISTICA "LA QUINTANA DI ASCOLI"	15.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE DUCA ROBERTO FERRETTI DI CASTELFERRETTO DI CASTELFIDARDO PER LA SELVA DI CASTELFIDARDO	15.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CASTELPLANIO PER IL RIPRISTINO DEL SENTIERO NATURALISTICO OASI DEL GRANCHIO NERO	10.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE MAF COMUNE DI MONDOLFO PER LA REALIZZAZIONE SALA PROVE MUSICALE	5.000,00
PER TRASFERIMENTO A I.R.MA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E FUNZIONAMENTO IMMOBILI (Già in pdl 486)	1.807.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI RECANATI PER IL RESTAURO DELLA TOMBA DI BENIAMINO GIGLI	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA SACRO CUORE DEL GESU' - VIA MARATTA, 26 ANCONA PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA FACCIATA DELLA CHIESA E SUL CAMPANILE A SEGUITO DI DANNI DEL SISMA DEL LUGLIO 2013	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLOLO CON SEDE IN PESARO PER INIZIATIVE CULTURALI	10.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI OSIMO PER L'ALLESTIMENTO DI UNA MOSTRA DI INTERESSE CULTURALE A LIVELLO REGIONALE	20.000,00
PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA CULTURA - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	50.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MONTEFELCINO PER LE INIZIATIVE DI RIEVOCAZIONE STORICA DELLA BATTAGLIA DEL METAURO	10.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI LORETO (AN) PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA DI SAN FLAVIANO A VILLA MUSONE DI LORETO	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'A.S.D. "COLLEMAR-ATHON" PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PODISTICA "COLLEMAR-ATHON"	5.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'A.S.D. VALTENNA DI SANT'ELPIDIO A MARE (FM) PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PODISTICA DELPICENO-FERMANO	5.000,00

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE GINNASTICA AURORA FANO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA COPPA DEL MONDO DI GINNASTICA	10.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MASSIGNANO (A P) PER LA MESSA IN SICUREZZA DI PALAZZO SANTINI (EX CASERMA	15.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA SACRO CUORE DEL GESU' - VIA MARATTA, 26 ANCONA PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA FACCIATA DELLA CHIESA E SUL CAMPANILE A SEGUITO DI DANNI DEL SISMA DEL LUGLIO 2013	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA DIOCESI DI FANO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI FRATTE ROSA	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA SANTA CROCE DI MACERATA PER ALLESTIMENTO CENTRO DIURNO ANZIANI IN VIALE INDIPENDENZA	20.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ANNO 2015 ALLA LEGA DEL FILO D'ORO	40.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FANO PER LA MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE	10.000,00

6 aprile 2015

Comunicato stampa

Taglio al fondo sociale. Non si poteva fare di più, come afferma Spacca, o non si poteva fare di peggio?

Bilancio 2015. La proposta della giunta conferma il sostanziale azzeramento dei fondi sociali. La manovra in Consiglio giovedì prossimo

Appuntamento il 9 aprile alle 10,00 nella sede del Consiglio regionale contro la manovra regionale

La proposta di bilancio regionale 2015 (pdl 266), conferma le peggiori previsioni rispetto al bilancio 2015 riferito ai servizi sociali. Si tratta di un sostanziale azzeramento del fondo*. Nel comunicato stampa del presidente Spacca successivo alla approvazione del Bilancio si affermava "È un atto di grande responsabilità e di estrema correttezza che recupera marginalità del bilancio e risorse accantonate o premialità che avrebbero dovuto essere spese ad esempio per la sanità ma vengono impiegate nel sociale, consentendo di mantenere gli impegni più urgenti assunti negli incontri avuti con le parti sociali". Invisibile la responsabilità al pari delle risorse che verrebbero impiegate nel sociale. L'unica cosa tangibile e verificabile è il mancato rifinanziamento di leggi regionali riguardanti persone con disabilità, infanzia, famiglia, detenuti, insieme ad altri interventi sociali. Una situazione di assoluta insostenibilità, invisibile solo a quanti non si rendono conto degli effetti su migliaia di cittadini fragili che hanno assoluta necessità di interventi e servizi sociali e sociosanitari.

Il rimando, da parte del presidente Spacca, ad una successiva manovra del nuovo governo regionale è lontana dall'apparire un atto di responsabilità, appare invece l'ennesimo tentativo di scaricare su altri le proprie responsabilità. Altri che tenteranno poi di dire che la colpa non è la loro ma di chi c'era prima; oltre che del governo nazionale, della cui compagine quello regionale fa parte.

Non cadremo in questa trappola. All'assemblea chiediamo una modifica sostanziale della pdl della giunta attraverso il recupero delle quote di bilancio degli interventi che tutelano le categorie più deboli (minori, disabili, sostegno al reddito, ecc..) ed i fruitori dei servizi sociosanitari (domiciliari, diurni e residenziali) insieme ad una radicale modifica della bozza di delibera su fondo solidarietà e accordo contrattuale.

Per questo motivo giovedì 9 presiederemo il Consiglio regionale con l'obiettivo di far modificare la proposta ma anche di denunciare le ambiguità e responsabilità regionali

Giovedì 9 aprile, ore 10.00 in Consiglio regionale per

- chiedere modifiche alla legge di bilancio

- rivedere la bozza di delibera su fondo solidarietà per evitare aumento rette a carico degli utenti

“Quaderni Marche”. Dossier sulle politiche regionali - 5/2014
Fondi sociali regionali e finanziamento degli interventi sociali

* Qui, [la proposta di legge](#) della giunta; si può confrontare lo stanziamento 2015 con quello 2014, con riferimento alle [tabelle finanziamento delle leggi regionali](#)

Campagna “Trasparenza e diritti”- Comitato Associazioni Tutela
<http://leamarche.blogspot.it/>

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

Campagna “Trasparenza e diritti”. Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa “Amore e Vita”, Ancona, Fondazione Arca Senigallia.

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA. Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731.703327. segreteriaicatmarche@gmail.com

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Arca, Senigallia, Anteas Jesi, Comitato Vita indipendente Marche, Aniep Ancona.

NON SI METTA LA PAROLA FINE AI SERVIZI SOCIALI NELLE MARCHE

25 marzo 2015

- **Presidente e componenti Giunta regionale**
- **Consiglieri regionali**
- E p.c. - Parlamentari Marche**

Se venisse confermata l'ipotesi di un taglio del 50% del fondo sociale regionale, per una cifra pari a 15-18 milioni di euro si segnerebbe un punto di non ritorno non solo riguardo la riduzione o l'azzeramento della gran parte dei servizi, ma anche rispetto agli assetti organizzativi degli Ambiti territoriali.

Una situazione insostenibile per l'intero settore con ricadute pesantissime sugli utenti dei servizi.

Per l'ennesima volta, ci appelliamo alla responsabilità di Giunta e Consiglio, affinché non si determini la situazione prospettata che segnerebbe una rottura del patto di solidarietà che lega i cittadini di questa nostra Regione.

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

11 febbraio 2015

- Presidente giunta regionale
- Componenti Giunta
- e.p.c. - Presidente V Commissione

Oggetto: Bilancio servizi sociali anno. 2015. Confermare il finanziamento del 2014.

Non sono positive le notizie che ci giungono riguardo il finanziamento per l'anno 2015 del fondo sociale regionale. Le voci parlano di un taglio consistente che sarebbe evidentemente insopportabile in una situazione già particolarmente difficile. Ma ciò che più preoccupa è l'assenza di smentite rispetto alle preoccupazioni espresse da più parti. Né da parte del presidente né da parte dell'assessore ai servizi sociali.

Chiediamo pertanto che con urgenza il presidente Spacca rassicuri in merito al mantenimento anche per il 2015 del fondo 2014. D'altra parte se si sono date ampie rassicurazioni circa il reintegro dei fondi riguardanti lo sport, siamo certi che ben prima si stato messo al sicuro il fondo sociale regionale che finanzia servizi essenziali, come quelli rivolti a persone con grave disabilità, minori, anziani, soggetti in condizione di povertà, e molti altri interventi, rivolti alla fasce più deboli della popolazione

Pare evidente che se così non fosse ci si troverebbe in una situazione assolutamente intollerabile.

Restando in attesa di un rapido ed inequivocabile riscontro, si inviano cordiali saluti

CAT - Comitato associazioni Tutela
